

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2016, n. 20-4145

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Approvazione della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO).**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di VICO CANAVESE (TO) è dotato di P.R.G.I. (Piano Regolatore Generale Intercomunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 40-45620 del 23/07/1985, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante solo il proprio territorio con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 41 del 28/11/2008;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare con D.C. n. 15 del 22/04/2009;
- adottare il progetto definitivo della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante solo il proprio territorio con D.C. n. 16 del 22/04/2009;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 33 del 29/09/2010.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia con relazione datata 13/07/2012, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 24887/DB0817PPU del 19/07/2012, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di VICO CANAVESE (TO), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di VICO CANAVESE (TO) ha provveduto a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante solo il proprio territorio, per il quale sono state espletate le procedure prescritte dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., con D.C. n. 02 dell' 11/02/2014;
- adottare in forma definitiva la Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante solo il proprio territorio con D.C. n. 07 del 24/04/2014.

Dato atto che, con parere datato 13/10/2016, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 13/10/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante di revisione al P.R.G.I. e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 08/02/2012 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 74 del 14/02/2012),
- nell' "allegato C": Quadro di Monitoraggio adottato con D.C. n. 07 del 24/04/2014,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 18/10/2016,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Viste le Certificazioni datate 28/10/2009 e 30/04/2014, firmate dal Responsabile del Procedimento, circa l'*iter* di adozione della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO), a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO) devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l’approvazione entro la data dell’entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 19963/A18130 del 08/04/2015.

Vista la Deliberazione della Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana n. 11 del 06/05/2010, con la quale viene espresso parere favorevole alla Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO).

Vista la documentazione relativa alla Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO) che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art. 3 del deliberato.

Vista l’avvenuta pubblicazione dello “Schema di Provvedimento” ai sensi dell’art. 39 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

*delibera*

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all’introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell’ “allegato A” datato 13/10/2016 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n.

285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 08/02/2012, nell' "allegato C": Quadro di Monitoraggio e nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 18/10/2016, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,

- la Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

## Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.I. nella parte riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO), introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

## Articolo 3

che la documentazione relativa alla Variante di revisione al P.R.G.I. riguardante il territorio del solo Comune di VICO CANAVESE (TO) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 07 del 24/04/2014 con allegati:

Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione;

Elab. A.0.1 - Rapporto ambientale;

Elab. A.0.2 - Quadro di monitoraggio dell'attuazione del piano;

Elab. A.1 - Relazione illustrativa;

Tav. A.2- Compatibilità del territorio all'insediamento di attività produttive - scala 1:5.000;

Elab. B.2 - Analisi demografiche e socio-economiche;

Tav. C - Zone di insediamento commerciale - scala 1:2.000;

Tav. D.1 - Planimetria sintetica di piano - scala 1:25.000;

Tav. D.2.1 - Assetto generale del piano – Capoluogo e frazioni - scala 1:5.000;

Tav. D.2.2 - Assetto generale del piano – Isole amministrative: Novareglia, Costa di Vico e Avranco - scala 1:5.000;

Tav. D.3- Aree urbanizzate e urbanizzande - scala 1:2.000;

Tav. D.5.1 - Carta dei vincoli ambientali - Capoluogo e frazioni - scala 1: 5.000;

Tav. D.5.2 - Carta dei vincoli ambientali - Isole amministrative: Novareglia, Costa di Vico e Avranco - scala 1:5.000;

Tav. D.6.1 - Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Capoluogo e frazioni - scala 1: 5.000;

Tav. D.6.2 - Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Isole amministrative: Novareglia, Costa di Vico e Avranco - scala 1:5.000;

Tav. D.6.3 - Assetto generale del piano con sovrapposizione della carta di sintesi - Isola amministrativa: Bora di Vico - scala 1:5.000;

Elab. E - Norme di attuazione;

Elab. F - Scheda quantitativa dei dati urbani;

- Elab. - Ricadute del processo di valutazione ambientale sulla formazione del piano;
- Elab. - Relazione di controdeduzione alle osservazioni – Fase I-II-III;
- Allegato G1 - Carta geologico strutturale - scala 1:10.000;
- Allegato G1bis - Carta geologico strutturale - scala 1:10.000;
- Allegato G2 - Carta dell'acclività - scala 1:10.000;
- Allegato G2bis - Carta dell'acclività - scala 1:10.000;
- Allegato G3 - Carta litotecnica - scala 1:10.000;
- Allegato G3bis - Carta litotecnica - scala 1:10.000;
- Allegato G4 - Carta delle opere idrauliche - scala 1:10.000;
- Allegato G5 - Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
- Allegato G5bis - Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
- Allegato G6 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala 1:10.000;
- Allegato G6bis - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala 1:10.000;
- Elab. - Verifica di compatibilità acustica;
- Tav. 2 - Verifica di compatibilità acustica - scala 1:5.000;
- Tav. B.1.1 - Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli ed estrattivi – Capoluogo e isole amministrative di Novareglia, Costa di Vico e Avranco - scala 1:10.000;
- Tav. B.1.2 - Carta dell'uso del suolo ai fini agricoli ed estrattivi – Capoluogo e isola amministrativa di Bora di Vico - scala 1:10.000;
- Elab. B3 - Dotazioni infrastrutturali;
- Tav. B.4.1 - Centri storici: analisi del patrimonio edilizio - scala 1:1.000;
- Elab. B.4.2 - Analisi del patrimonio edilizio di antica formazione;
- Tav. D.2.3 - Assetto generale del piano - Isola amministrativa: Bora di Vico - scala 1:5.000;
- Tav. D.4 - Interventi edilizi ammessi nei centri storici - scala 1:1.000;
- Tav. D.5.3 - Carta dei vincoli ambientali - Isola amministrativa: Bora di Vico - scala 1:5.000;
- Elab. - Verifica di conformità alla classificazione acustica del territorio comunale – relazione descrittiva.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data

Protocollo (\*) /A1606A

Classificazione  
(\*) riportato nei metadati DOQUI

Data

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ relativa  
all'approvazione della Revisione Generale al PRGI predisposta dal comune di VICO  
CANAVESE e adottata con D.C. n. 16 del 22.04.2009

#### ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO"

#### Modifiche alla Cartografia della Variante di Revisione al P.R.G.I.

Tavola n. A.2 – Compatibilità del territorio all'insediamento di attività produttive - scala  
1:5000.

Si intende modificata assegnando agli elementi territoriali vulnerabili puntuali (individuati  
graficamente sul territorio comunale di Vico e elencati in legenda) le seguenti categorie,  
secondo la classificazione di cui al DM 09.05.2001:

- chiese: categoria C;
- cimitero: categoria D;
- area mercatale: categoria C (in caso di mercato settimanale) – D (in caso di mercato mensile);
- biblioteca/sede forestale: categoria C;
- casa di riposo per anziani: categoria A (se i posti letto sono inferiori a 25) – B (se i posti letto  
sono superiori a 25);
- scuole: categoria B;
- municipio: categoria C.

#### Modifiche alle Norme di Attuazione

- All' art. 13 – "Vincoli", comma 11, punto 11.2, dopo i termini "[...] di trasformazione del  
suolo ricadenti nelle aree boscate individuate" si intende inserita la frase che recita: "*dalla  
Tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale e*".

- All' art. 13 – “Vincoli”, comma 11, al punto 11.3, si intende integralmente sostituita la lettera c) con la seguente lettera c) *“Si richiamano integralmente le prescrizioni in salvaguardia dell'articolo 16 “Territori coperti da foreste e da boschi” del Piano Paesaggistico Regionale.”*.
- All' art. 13 – “Vincoli”, comma 14, si intende integralmente sostituito il comma 14 con il seguente comma 14: *“Si richiamano integralmente le prescrizioni in salvaguardia di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle N. di A. e le prescrizioni specifiche d'uso dei beni paesaggistici, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del d.lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte, del Piano paesaggistico regionale adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - L.r. 56/1977 e s.m.i.””*.
- All'art. 14 – “Prescrizioni idraulico – geologiche”, si intendono integralmente sostituiti i commi 1.5 – Classe IIIb2, e 1.6 – Classe IIIb3 con il seguente che recita : *“1.5 - Classe IIIb2 - Classe IIIb3 - Classe IIIb4. Si intende inserito tutto il paragrafo 7 della parte II dell'Allegato A alla d.g.r. n. 64-7417 del 7 aprile 2014 comprensiva della tabella degli interventi edilizi ammessi.”*.
- All'art. 62 - “Risparmio e gestione delle risorse idriche” si intende inserito un nuovo comma 1, antecedente i due attuali commi, che di conseguenza diventeranno commi 2 e 3, che recita: *“1. In occasione di interventi di nuova costruzione o sostituzione edilizia a destinazione residenziale, terziaria, commerciale o assimilabile, in aree urbanistiche non classificate come zone A (ex art. 2 D.M. 1444/68), il titolo ad edificare sarà rilasciato a fronte di un progetto edilizio che preveda l'installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare.”*.
- All'art. 62 “Risparmio e gestione delle risorse idriche”, si intende stralciato al comma 2 (diventato comma 3) i termini *“maggiori a 1000 mq”*. Nello stesso comma, inoltre, si intendono sostituiti i termini *“paragrafo 11.1 del Rapporto Ambientale”* con i termini *“paragrafo 12.1 del Rapporto Ambientale”*.
- All'art. 63 “Efficienza energetica”, comma 2, si intende integralmente sostituito con il seguente comma 2 che recita : *“Nel caso di interventi di nuova costruzione e di demolizione con ricostruzione gli edifici devono rispettare i requisiti energetici minimi imposti dalle leggi nazionali e regionali vigenti in materia, le cui disposizioni si intendono integralmente richiamate.”*.
- All'art. 63 “Efficienza energetica”, comma 4, si intende stralciata la sigla *“NR”*.
- All'art. 63 “Efficienza energetica”, comma 6, si intende stralciato integralmente il comma 6.
- All'art. 69 “Gestione del rischio di incidente industriale”, si intende sostituito ogni riferimento della data della DGR con quella corretta che recita *“26/07/2010”*.



- All'art. 69 "Gestione del rischio di incidente industriale", comma 1, si intende sostituita la seconda parte che recita " Qualora sia autorizzato...omissis...della strumentazione urbanistica." con la seguente che recita: "*Qualora sia autorizzato l'insediamento o la modifica di stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore così definiti dal D.Lgs. 105/2015 o classificabili come "Sottosoglia Seveso" secondo la definizione di cui alle Linee guida regionali approvate con DGR n. 17-377 del 26.07.2010 e alla Variante Seveso al PTCP approvata con DCR n. 23-4561 del 12.10.2010, l'aggiornamento dell'elaborato citato deve essere contestuale al rilascio dei titoli abilitativi, secondo le opportune procedure di modifica o variante della strumentazione urbanistica.*".

- All'art. 69 "Gestione del rischio di incidente industriale", comma 2, si intendono sostituiti i termini "soggette agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i." con i termini "*di soglia inferiore o di soglia superiore così definiti dal D.Lgs. 105/2015*", così come il termine "articolo 10" all'ultima riga si intende sostituito con il termine "*articolo 18*".

- All'art. 69 "Gestione del rischio di incidente industriale", comma 3, si intendono sostituiti i termini "soggette agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i." con i seguenti termini che recitano: "*di soglia inferiore o di soglia superiore così definiti dal D.Lgs. 105/2015*".

- All'art. 69 "Gestione del rischio di incidente industriale", comma 5, si intende sostituita la frase che recita "soggette all'applicazione agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i." con la seguente che recita: "*di soglia inferiore o di soglia superiore così definiti dal D.Lgs. 105/2015*"; inoltre si intendono sostituiti i termini "ai sensi dello stesso Decreto" con la seguente dicitura che recita: "*secondo la definizione di cui alle Linee guida regionali approvate con DGR n. 17-377 del 26.07.2010 e alla Variante Seveso al PTCP approvata con DCR n. 23-4561 del 12.10.2010*"; infine si intende integrato il comma dopo i termini "rispettare le seguenti distanze" con la seguente dicitura che recita: "*minime, fatte salve condizioni più restrittive che derivano dall'analisi dei rischi da effettuarsi prima dell'insediamento di tali attività*" e, in calce al paragrafo, dopo i termini "classificato nell'ambito delle categorie A, B e C." con la seguente dicitura che recita: "*, fatte salve condizioni più restrittive che derivano dall'analisi dei rischi da effettuarsi prima dell'insediamento di tali attività.*".

- All'art. 69 "Gestione del rischio di incidente industriale", comma 7, al primo trattino si intende sostituito il testo tra parentesi che recita "(cfr. capitolo 8 delle Linee guida provinciali – DGR n. 17-377 del 28/07/2010) con il seguente che recita: "*(cfr. capitolo 8 delle Linee guida della Variante Seveso al PTCP)*"; inoltre si intende integralmente sostituito il terzo trattino con il seguente che recita: "*la verifica della compatibilità tra le categorie di pericolo individuate e i fattori ambientali vulnerabili che caratterizzano l'area in oggetto, secondo quanto specificato all'articolo 15.2 delle NdA della Variante Seveso al PTCP*";

- All'art. 69 "Gestione del rischio di incidente industriale", comma 8, al primo trattino si intende sostituito il testo tra parentesi che recita "(cfr. capitolo 8 delle Linee guida provinciali – DGR n. 17-377 del 28/07/2010) con il seguente che recita: "*(cfr. capitolo 8 delle Linee guida della Variante Seveso al PTCP)*"; infine si intende integralmente stralciato il terzo trattino che recita "la verifica delle...omissis...dal piano di campagna";



**ULTERIORI MODIFICHE INTRODOTTE “EX OFFICIO”**
**Modifiche all’elaborato Ambientale “Quadro di monitoraggio dell’attuazione del Piano”**

**Pag. 5** dopo il capoverso che recita: *“Il set di indicatori...omissis...delle previsioni di Piano”*, inserire un nuovo capoverso che recita *“I risultati del monitoraggio verranno resi pubblici attraverso il sito web dell’Amministrazione comunale e trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate tramite e-mail con documenti in formato pdf.”*.

**Pag. 12** si intendono sostituiti i termini *“nel 2012”* con i termini *“, aggiornamento più recente.”*.

**Pag. 12** si intendono integrati in calce all’Indicatore G.8 – Indice di dispersione dell’edificato (DSP), gli indicatori delle tabelle che seguono:

<b><u>IG.9] INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</u></b>	
<b>CSU = (Su/Str)x100</b>	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare l’area consumata dalla superficie urbanizzata all’interno di un dato territorio

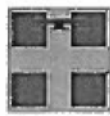
<b><u>IG.10] INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</u></b>	
<b>CSI = (Si/Str)x100</b>	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare l’area consumata da parte delle infrastrutture all’interno di un dato territorio

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E’ misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell’ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un’infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l’area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E’ misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



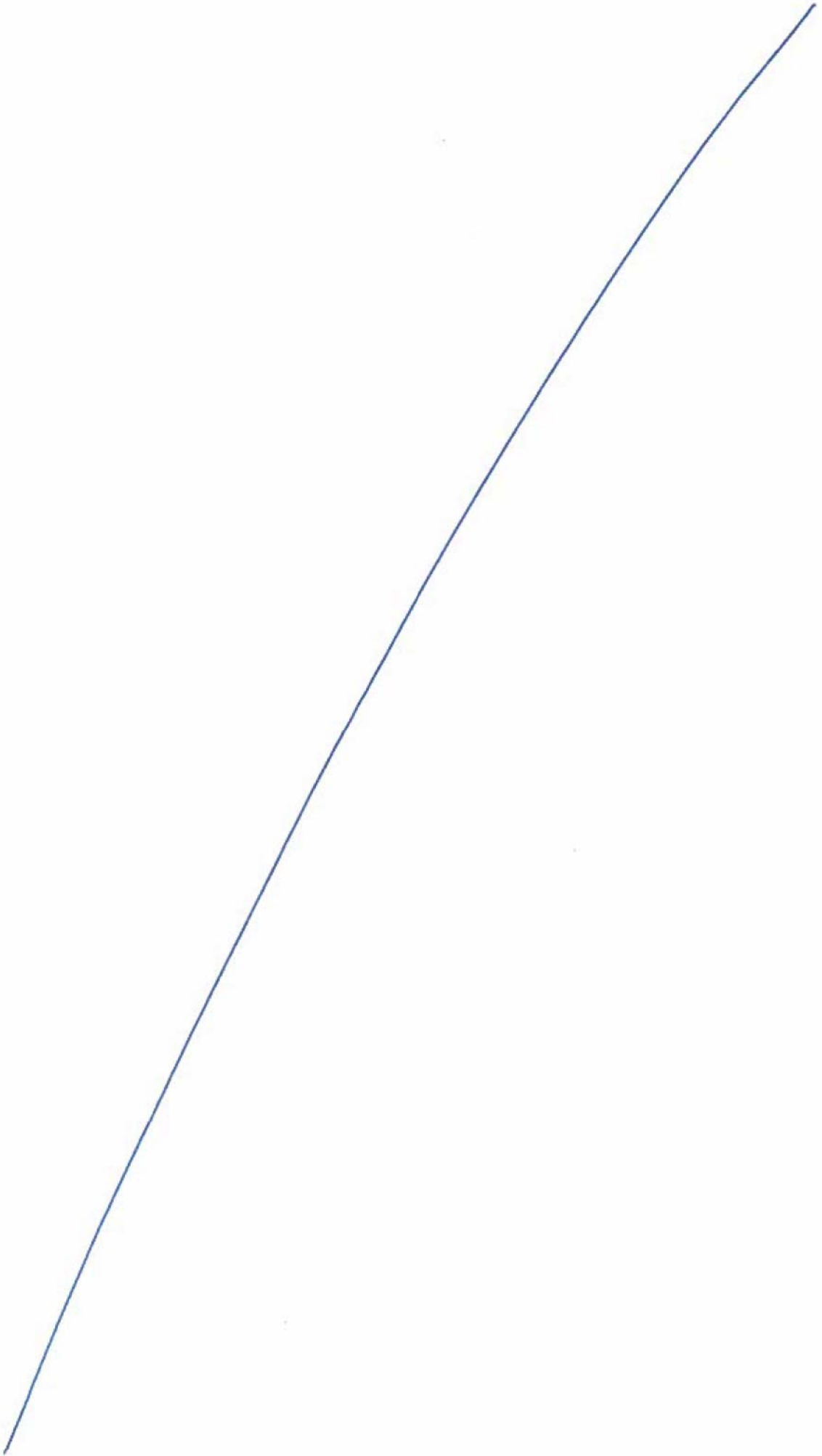


<b>[G.11] INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)</b>	
<b>CSR = (Scr/Str)x100</b>	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
<b>Descrizione</b>	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Commento</b>	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

  
Il Dirigente del Settore  
arch. Leonello SAMBUGARO



  
5





Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 74

DEL: 14/02/2012

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2012

### Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Vico Canavese (TO) - Revisione del P.R.G.I. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. A90980

#### Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

#### Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale; il Comune di Vico Canavese ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 2327/6 del 10.07.2008 e ha avviato la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale;

Il Comune di Vico Canavese ha adottato la Revisione del PRGI in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 41 del 28.11.2008 e conseguentemente ha avviato la fase di consultazione;

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 16 del 22.04.2009 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, cui è pervenuta in data 10.12.2009;

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune in data 08.06.2011 degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 10.06.2011;

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, composto come sopra detto, e ha indetto in data 07.10.2011 una riunione (tavolo tecnico) con il Settore di copianificazione territoriale provincia di Torino, seguita da un sopralluogo in data 27.10.2011;

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale di valutazione ambientale relativa al progetto definitivo di Piano è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (prot. 20591/DB10.02 del 21.11.2011, pervenuto in data 23.11.2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30 settembre 2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;



2. di ritenere necessario che l'Autorità proponente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Vico Canavese e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica della Provincia di Torino copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento  
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS  
arch. Margherita BIANCO



**Allegato**

*Prot. int. n. 143 del 08.02.2012*

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione**

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II - DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931  
**Comune di Vico Canavese (TO) – Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale**  
L.R. n. 56/77  
Pratica n. A90980

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

**1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione del PRGI del Comune di Vico Canavese.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale: il Comune di Vico Canavese ha inviato il Documento Tecnico Preliminare con nota prot. 2327/6 del 10.07.2008 e ha avviato la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

Il Comune ha adottato la Revisione del PRGI in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 41 del 28.11.2008 e conseguentemente ha svolto la fase di consultazione



ambientale.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 16 del 22.04.2009 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, cui è pervenuta in data 10.12.2009.

La pratica, a seguito di una formale verifica e richiesta di integrazioni, avvenuta in data 12.02.2010 da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 10.06.2011, dopo che il Comune di Vico Canavese ha provveduto a trasmettere in data 08.06.2011 gli atti integrativi richiesti.

La Regione ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale e ha indetto in data 07.10.2011 una riunione (tavolo tecnico) con il Settore di copianificazione territoriale provincia di Torino, seguita da un sopralluogo in data 27.10.2011.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 20591/DB10.02 del 21.11.2011, pervenuta in data 23.11.2011), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

## **2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI**

La documentazione del progetto di piano presa in esame per l'espressione del presente contributo comprende gli elaborati di analisi, illustrativi, prescrittivi, tecnici e geologici trasmessi, tra i quali in particolare:

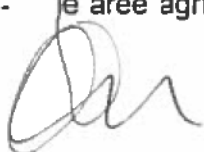
- il Rapporto Ambientale comprensivo della Sintesi non tecnica;
- la Relazione illustrativa;
- le Norme di Attuazione;
- le tavole di progetto.

Di seguito vengono riportate le azioni di Piano che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione alle sensibilità ambientali che caratterizzano il territorio comunale:

1. aree residenziali: individuazione di alcune aree residenziali di completamento (RC) localizzate nei due nuclei abitati di Vico e Drusacco;
2. aree produttive: individuazione di aree produttive di riordino e completamento (PR) al fine di consentire l'ampliamento di attività già esistenti e individuare insediamenti produttivi esistenti in ambiti impropri (PI) per i quali l'apparato normativo è orientato alla messa in sicurezza degli stessi, in particolare sotto il profilo idraulico; inoltre il Piano prevede la perimetrazione delle aree per attività estrattive (AE), disciplinando sia le attività ammesse che la futura rinaturalizzazione del sito ad attività cessate; infine vengono individuate le due aree per deposito inerti (AI), per le quali lo strumento urbanistico, pur permettendo l'attività di discarica (necessaria sia per i materiali di scarto dell'attività edilizia sia per quello derivante dalle opere di disalveo del torrente), prevede, attraverso l'impianto normativo, la riqualificazione ambientale ad avvenuto esaurimento dei siti, attraverso il completo reinterro del sito e il ripristino del manto vegetale ed arboreo;



3. viabilità: potenziamento del tracciato che collega Meugliano e Vico con il Comune di Traversella attraverso una nuova bretella che, derivando dalla SP 64, in prossimità del torrente Chiusella si congiunge con la SP 66, a monte dell'abitato di Drusacco, con un percorso di circa 600 m, la realizzazione di una rotatoria nell'abitato di Novareglia su cui convogliare i tracciati minori che attraversano la provinciale, interventi di allargamento e di miglioramento della viabilità esistente, in particolare lungo tutto il percorso della viabilità secondaria che sul fondovalle collega Drusacco con la frazione di Inverso, nonché in corrispondenza di alcuni tracciati urbani funzionali ai lotti di completamento di Drusacco e del percorso che scende dal centro storico di Vico alle sottostanti aree produttive. Inoltre il Piano prevede per i nuovi inserimenti edilizi, parcheggi pubblici o di uso pubblico da realizzare contestualmente agli interventi edificatori, nell'ambito di permessi convenzionati;
4. servizi pubblici e privati: conferma delle aree pubbliche esistenti e potenziamento dei servizi privati esistenti nell'area SP1a sulla limitrofa area SP1b, attraverso interventi di ampliamento e completamento edilizio, al fine di favorire un'attività esistente di tipo sanitario assistenziale, necessitante di adeguamenti strutturali e potenziamenti dimensionali;
5. previsione di un impianto di cogenerazione (area SG4), la cui frazione termica è destinata ad alimentare la rete di teleriscaldamento necessaria a sopperire all'assenza di una rete di distribuzione del gas metano, in coerenza con gli indirizzi dei piani energetici regionali e provinciali, che incentivano l'utilizzo di impianti di questo tipo (specificandone dimensioni, potenza e misure di contenimento delle emissioni in atmosfera) e individuano in quella canavesana un'area di rilevante importanza per quanto concerne la possibilità di creare filiere legno-energia;
6. aree turistico-ricettive: riconferma dell'area turistico-ricettiva compresa tra i territori di Rueglio, Vico e Meugliano, sulla quale è previsto un insediamento alberghiero ed un contestuale potenziamento degli impianti invernali esistenti sul territorio di Vico; l'area, precedentemente di estensione pari a 28.000 mq, viene ridimensionata a 13.000 mq e sono previste le seguenti azioni:
  - mantenimento e riqualificazione delle eventuali attività agricole residue con incentivazione all'insediamento di attività agrituristiche;
  - potenziamento del sito di interesse turistico della Comunità Montana;
  - recupero con limitati ampliamenti del patrimonio edilizio esistente a scopo turistico;
  - potenziamento e riqualificazione delle funzioni turistiche e ricettive;
  - limitazione delle destinazioni ammesse a quella agricola, turistico-ricettiva, ricreativa (impianti sportivi stagionali) e residenziale, quest'ultima realizzabile solo sulla porzione in classe geologica II.
7. territori extra urbani: il territorio libero periurbano viene diversificato in funzione delle caratteristiche morfologiche, del reale utilizzo agricolo e della valenza ambientale; tale diversificazione ha portato all'individuazione delle seguenti categorie territoriali:
  - il verde ambientale "VA", completamente inedificabile, con funzione di "pertinenza ambientale" dei tessuti edificati;
  - le zone agricole di valore ambientale "AA", con funzione simile alle precedenti, ma ancora compatibili con controllate edificazioni a scopo agricolo;
  - le aree di pertinenza fluviale "AF" inedificabili a qualunque titolo e regolate con specifico richiamo alle disposizioni del P.A.I.;
  - le aree agricole normali "AN" comprensive di quelle coperte da bosco, tutelate





(queste ultime) da vincolo di inedificabilità totale.

La Revisione di Piano prevede la suddivisione del territorio in Unità Ambientali Omogenee al fine di orientare la pianificazione locale secondo le specifiche vocazionalità di ogni ambito, in modo da tutelare ulteriormente le aree poco compromesse, e potenziare la progettazione urbanistica sulle aree già infrastrutturate e coinvolte nel processo urbano. Le Unità Ambientali individuate sono le seguenti:

- n. 1 – Capoluogo (Vico – Drusacco - Novareglia);
- n. 2 – Zona ad edificazione discontinua di Inverso e Campiglia;
- n. 3 – Territori montani di Inverso e Torretta delle Cime;
- n. 4 – Isole Amministrative di Bora di Vico e Avranco;
- n. 5 – Isole Amministrative di Novareglia e Costa di Vico.

### 3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

#### ***Corrispondenza con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e completezza della documentazione trasmessa***

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo di Piano, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito anche RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta solo parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 4/2008 di modifica al D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

#### **3.1 Coerenza esterna (lettera e. - Allegato VI)**

La coerenza esterna affrontata è stata basata sul PTR e sul PTCP della Provincia di Torino. A tal proposito, si ricorda che le successive fasi di rielaborazione del Piano dovranno tener conto del fatto che:

- con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 è stato approvato il *Nuovo Piano Territoriale Regionale* (adottato DGR n. 16-10273 del 16.12.2008), i cui elaborati definitivi sono scaricabili dalle pagine del sito web regionale. Con l'entrata in vigore del nuovo Piano viene sostituito il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle Norme di Attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter), che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale;
- con DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011, è stato invece approvato il PTCP 2 - *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino*.

L'analisi di coerenza esterna dovrebbe inoltre comprendere anche gli strumenti pianificatori sovraordinati e di settore di seguito riportati:

- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Forestale Territoriale – Area Forestale n. 36 – Valle Sacra, Val Chiusella, Dora Baltea Canavesana;
- Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Valli del Canavese, con particolare riferimento alle azioni relative al settore turistico e gestione del territorio;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale.



### **3.2 Misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano (lettera g. - Allegato VI)**

Il cap. 11 del RA tratta le ricadute normative e revisionali al fine di evidenziare i principali indirizzi e prescrizioni di tutela e valorizzazione ambientale contenuti nel testo normativo, individuando per le specifiche aree previste dalla Revisione gli strumenti elaborati per il raggiungimento degli obiettivi di Piano e le misure adottate per minimizzare eventuali impatti negativi. Tuttavia si sottolinea che, ai fini di una maggiore chiarezza, sarebbe stato opportuno impostare questa parte del RA anche sottoforma di matrice o schema sinottico. Si ritiene fondamentale, inoltre, che esse siano ben individuabili nelle Norme di Attuazione.

Per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con aree a bosco si ricorda che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs. 227/01 e s.m.i, art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i, artt. 3 e 19 ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di Piano Regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04, richiamato nelle NdA del piano esaminato all'art. 13, comma 11.3, lettera b);
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 (citata nelle NdA all'art. 13, comma 8.3. lettera b), artt. 8 e 9, sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs. 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Sempre nell'ottica di garantire una effettiva e diffusa mitigazione degli interventi di utilizzo del suolo, si evidenzia l'importanza di prevedere e indicare nella normativa di piano relativa alle aree proposte per l'edificazione una percentuale di superficie da mantenere permeabile che si potrebbe riferire a circa il 30% della superficie totale di ciascuna area.

### **3.3 Valutazione alternative (lettera h. - Allegato VI)**

Il RA, per quanto riguarda le alternative, fornisce un'analisi delle possibilità di governo del territorio perseguite attraverso la Revisione al PRGI, con particolare riferimento allo *screening* intrapreso per la definizione degli ambiti omogenei sui quali intervenire. L'analisi delle alternative, pertanto, è stata svolta a seguito della definizione di tali ambiti, sui quali non insistono vincoli ambientali, e prendendo in considerazione esclusivamente porzioni di territorio inserite in classe II di pericolosità geologica e idraulica. Tale impostazione consente di valutare il processo che ha portato all'attuale impostazione del Piano, con particolare riferimento alle opzioni scartate e per le quali è stata fornita adeguata motivazione.

### **3.4 Programma di monitoraggio (lettera i. - Allegato VI)**

Riguardo al set degli indicatori individuati ai fini del monitoraggio al cap. 12 del RA, si



ricorda di selezionare indici in grado di stimare in maniera efficace gli effetti degli interventi che possono causare impatti negativi sull'ambiente, evitando indicatori non inerenti il Piano oppure non definiti in maniera chiara ed univoca.

Gli indicatori selezionati dovranno essere preferibilmente misurabili, aggiornabili con una frequenza idonea ad evidenziare le trasformazioni indotte dall'attuazione del Piano e, dove possibile e significativo, dovranno fare riferimento a dati già in possesso dell'amministrazione pubblica coinvolta o già predisposti per il monitoraggio di altri piani. Dovranno, in sintesi, essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.

Si richiede pertanto al Comune di prevedere in un articolo delle NTA un Piano di monitoraggio che accompagni lo strumento urbanistico in fase attuativa, al fine di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente individuando tempestivamente eventuali ricadute negative impreviste e adottando di conseguenza le necessarie misure correttive.

Il Piano di monitoraggio deve essere un documento autonomo o facilmente estraibile dal RA.

Si chiede di aggiungere alla lista già individuata al cap. 12 del RA indicatori inerenti i seguenti aspetti:

1. biodiversità (es. riduzione della copertura boscata, riduzione di superfici naturali, ...);
2. valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale;
3. misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato;
4. percezione del paesaggio.

Riguardo al punto 3 sopra citato, pur nella consapevolezza che la dimensione degli interventi previsti costituisce un fondamentale parametro per la selezione degli indicatori, si suggerisce di perfezionare il piano di monitoraggio con l'integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha)

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



	Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

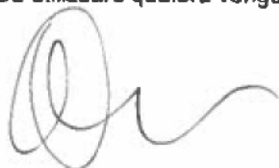
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) <sup>4</sup>	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.



	sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	--

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = \frac{(Sud+Sur)}{Su} * 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua <sup>5</sup> (m <sup>2</sup> ) Sur = Superficie urbanizzata rada <sup>6</sup> (m <sup>2</sup> ) Su = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m <sup>2</sup> )
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio di cui al punto 4, può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>6</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



### **3.5 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi**

Si sottolinea che l'elaborato "Conseguenze del processo di valutazione ambientale nella formazione del Piano" andrà aggiornato alla luce delle future modifiche e integrazioni apportate al progetto definitivo di Piano nella successiva fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006.

## **4. ASPETTI AMBIENTALI**

Si riportano di seguito considerazioni sulle diverse componenti ambientali che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano ed alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

### **4.1 Interferenza con la procedura di VIA**

Per quanto concerne le previsioni relative all'area SG4 finalizzata alla realizzazione di un impianto di cogenerazione a matrice ligneo-cellulosica e alla nuova bretella che collega Meugliano e Vico con il Comune di Traversella, si sottolinea che tali tipologie di interventi potrebbero essere soggette a procedura di VIA secondo i disposti della L.R. 40 /98.

### **4.2 Popolazione**

Il trend demografico di Vico Canavese risulta essere in costante calo negli ultimi anni (1.026 residenti nel 1981, 933 nel 1991 e 902 nel 2001 secondo i dati ISTAT); la popolazione residente, al 2006, secondo i dati dell'Ufficio Anagrafe Comunale (tab. A1 dell'elab. B2) è di 898 abitanti. E' inoltre importante sottolineare come la popolazione turistica media annua è pari a 825 abitanti.

Secondo le stime della Revisione di Piano è previsto un aumento di popolazione residente pari a 103 residenti aggiuntivi, equivalente ad un incremento di circa l'11,5% rispetto alla popolazione attuale; inoltre è prevista una popolazione turistica aggiuntiva di 98 abitanti, pari a circa l'11,9%.

Tale previsione risulta in contrasto non solo con il trend demografico registrato sino ad oggi, ma anche con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n. 13 realizzato dalla Regione Piemonte (*Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050* su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>) che, per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020, prevede (secondo lo scenario centrale) per la Provincia di Torino un decremento della popolazione residente del 2,43% e, al 2050, un decremento del 13,96%.

Pertanto, pur apprezzando la completezza delle analisi demografiche di livello comunale riportate in Relazione illustrativa e nel RA, sarebbe necessario un ulteriore approfondimento rispetto alle previsioni di livello provinciale in modo tale da non avere un sovradimensionamento del Piano rispetto alle tendenze demografiche realisticamente prevedibili.

### **4.3 Qualità dell'aria e rumore**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Vico Canavese ricade in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non



comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Dalla documentazione fornita si evince il proposito dell'Amministrazione di intervenire sulla viabilità comunale, in particolare attraverso la realizzazione della nuova bretella di collegamento di Meugliano e Vico con il Comune di Traversella, oltre a interventi di allargamento e miglioramento della viabilità esistente. Tuttavia, considerati gli incrementi di traffico veicolare conseguente all'individuazione di nuove aree residenziali, risulta necessario verificare se non sussista la necessità di prevedere misure idonee a limitare il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno, soprattutto nella stagione turistica quando la popolazione presente può essere anche il doppio di quella residente.

In merito all'attuale presenza sul territorio comunale del sito estrattivo (AE), si evidenzia che devono essere valutati gli effetti dello stesso sulla qualità dell'aria, in particolare rispetto all'incremento della quantità di polveri aerodisperse; dalla Relazione illustrativa e dalle NTA non emergono azioni specifiche per limitare la dispersione e diffusione di polveri in atmosfera e, pertanto, si sottolinea la necessità di prevedere nelle NTA idonee misure di compensazione/mitigazione ambientale al fine di limitare l'impatto sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda la tematica rumore, il Comune di Vico Canavese, come riportato nella Relazione illustrativa, è dotato di Piano di Classificazione Acustica. Dal RA emerge che le maggiori criticità relative alla componente rumore sono legate al traffico veicolare e alla cava di inerti; a seguito delle nuove previsioni, non si segnalano particolari criticità. Le previsioni di Piano, in particolare le aree residenziali di completamento, risultano compatibili rispetto all'attuale zonizzazione acustica. Tuttavia si sottolinea la necessità di verificare la previsione relativa alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione (area SG4) al fine di garantirne la compatibilità rispetto al Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale.

#### **4.4 Risorse idriche**

Il principale elemento che caratterizza la rete idrografica superficiale del territorio comunale, come descritto nel RA, è rappresentato dal torrente Chiusella al quale si aggiungono numerosi corsi d'acqua minori che definiscono il reticolo idrografico secondario.

Le azioni di Piano che potrebbero determinare, direttamente o indirettamente, effetti ambientali sul reticolo idrografico, riguardano l'intervento relativo alla realizzazione della nuova bretella che collega Meugliano e Vico con il Comune di Traversella e l'individuazione dell'area turistico-ricettiva TR, i quali ricadono parzialmente all'interno delle fasce fluviali del torrente Chiusella e del rio Truseisa, vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04, e la cui attuazione potrebbe determinare criticità rispetto al torrente stesso. Inoltre è necessario valutare con attenzione gli effetti conseguenti all'attuazione della previsione relativa all'area produttiva di riordino e completamento (PR1), la quale risulta localizzata nelle adiacenze del rio Nasurco, affluente di destra del torrente Chiusella.

Pertanto, se le previsioni di Piano fossero confermate, per quanto riguarda l'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente all'aumento di traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate, in sede di pianificazione urbanistica è necessario privilegiare la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo. A tal proposito si può fare riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle



acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, considerate le previsioni residenziali, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.Lgs. 152/2006 che, pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici e a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

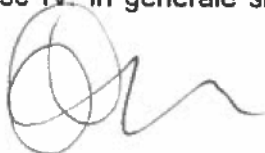
In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre, occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.Lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Per quanto riguarda le captazioni idropotabili, si segnala che dal Sistema Informativo Risorse Idriche SIRI ([www.ruparpiemonte.it](http://www.ruparpiemonte.it)) si rileva un numero di sorgenti idropotabili maggiore rispetto a quanto riportato nelle cartografie di Piano e, pertanto, si chiede di verificare e aggiornare la localizzazione dei pozzi nelle cartografie di Piano.

A tal proposito si ricorda che la Regione Piemonte ha predisposto il Regolamento regionale 15/R del 2006 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 11 dicembre 2006 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 14 dicembre 2006, le cui disposizioni si applicano a tutte le captazioni d'acqua al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse.

#### 4.5 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo è necessario sottolineare che il territorio comunale è caratterizzato principalmente da suoli appartenenti alle classi VI e VII di capacità di uso dei suoli, mentre una porzione minore, corrispondente al fondovalle, ricade in classe IV. In generale si evidenzia che la risorsa suolo deve essere tutelata in quanto





non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

Il RA, così come predisposto, analizza le tematiche relative alla componente suolo, in particolare rispetto alle diverse destinazioni d'uso ed alle superfici che subiranno trasformazione a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano.

Dall'analisi delle previsioni di Piano risulta possibile effettuare alcune valutazioni in funzione della superficie di suolo che andrà incontro a trasformazione d'uso, in particolare rispetto alla scelta localizzativa di alcune previsioni che risultano non contigue all'edificato esistente, determinando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione in contesti territoriali attualmente caratterizzati da condizioni di seminaturalità. Le aree residenziali individuate nel Piano andranno a determinare una trasformazione di suolo libero pari a circa 32.696 mq; tale previsione, seppure limitata, deve essere debitamente valutata, soprattutto rispetto a quanto già espresso nel par. *Popolazione* e sia in considerazione delle aree residenziali previste dallo Strumento Urbanistico vigente e non ancora attuate, che delle numerose abitazioni attualmente in vendita.

In considerazione dell'attuale sviluppo urbanistico, le maggiori criticità rispetto al consumo di suolo, si riscontrano rispetto alle seguenti nuove aree residenziali:

- aree RC2 e RC4, localizzate in frazione Drusacco, le quali andranno ad inserirsi in contesti scarsamente urbanizzati, determinando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione e l'interruzione di fasce a verde; inoltre, al fine di collegarle, risulta necessario implementare la viabilità comunale;
- area RC3, localizzata a Nord di frazione Drusacco, la quale risulta inserita all'interno di una fascia a verde privato che verrebbe interrotta dalla nuova previsione urbanistica;
- area RC7, localizzata a Sud Est di frazione Drusacco, e RC14, localizzata a Nord del concentrico di Vico C.se, le quali determinano l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione.

Per quanto riguarda le aree residenziali previste dallo Strumento Urbanistico vigente e non ancora attuate, le quali vengono riproposte nella presente revisione di Piano, è necessario sottolineare che alcune delle previsioni (RC5, RC6 e RC16) risultano localizzate in ambiti scarsamente urbanizzati, andando a determinare l'apertura di nuovi fronti urbanizzati.

Inoltre è necessario sottolineare che le aree RC6 e RC7, oltre ad andare ad inserirsi in contesti scarsamente urbanizzati determinando l'apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione, risultano localizzate in un'area di particolare interesse paesaggistico.

Per un approfondimento di tali aspetti ed ulteriori osservazioni di natura paesaggistica riguardo alle sopra citate aree si rimanda al successivo par. 5. *Aspetti territoriali e paesaggistici*, punto 5.1.

Risulta pertanto necessario, nell'ambito dei diversi scenari possibili, individuare alternative che privilegino il recupero dell'edificato esistente, soprattutto in considerazione delle numerose abitazioni in vendita, e analisi più dettagliate rispetto alle effettive esigenze di nuove aree residenziali in considerazione del fatto che molte delle aree previste dallo Strumento Urbanistico vigente risultano non ancora attuate.

Relativamente alle aree produttive, è stata individuata un'unica previsione di riordino e completamento (PR1), che determinerà una trasformazione d'uso di suolo pari a circa 6.961 mq. La maggiore criticità è legata alla vicinanza rispetto al rio Nasurco, affluente di destra del torrente Chiusella, per il quale dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale (v. par. *Risorse idriche*). L'individuazione

 12

dell'area deve essere supportata da effettive esigenze di espansione e, nell'ambito dei diversi scenari possibili, devono essere individuate alternative che prediligano il recupero e/o il riutilizzo dell'edificato esistente al fine di limitare il consumo di suolo.

#### 4.6 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La maggior parte del territorio comunale, come evidenziato nel RA, risulta caratterizzato da formazioni arboree naturali tipiche del piano montano, tra le quali Acero-tiglio-frassineti (localizzati nel fondovalle, lungo il torrente Chiusella e gli affluenti minori), Castagneti, Boscaglie pioniere d'invasione e Cespuglieti; inoltre risultano diffuse, in particolare nel fondovalle, aree a prato-pascolo, mentre, alle quote più elevate, prevalgono le cenosi erbacee riconducibili alle praterie rupicole.

Per quanto riguarda le previsioni di Piano è necessario sottolineare che le aree residenziali individuate dalla Revisione andranno ad interessare superfici attualmente destinate a prato-pascolo.

Le maggiori criticità rispetto alla componente vegetazione potranno verificarsi rispetto all'area produttiva PR1 in quanto parzialmente caratterizzata o adiacente a formazioni arboree riconducibili all'Acero-tiglio-frassineto ed all'area turisco-ricettiva TR, la quale potrebbe interessare parzialmente formazioni riferibili al Castagneto e alle Boscaglie pioniere d'invasione. Pertanto qualsiasi intervento che determinerà la riduzione di queste cenosi forestali, dovrà essere attentamente valutato nell'ambito dei diversi scenari possibili e, altresì, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

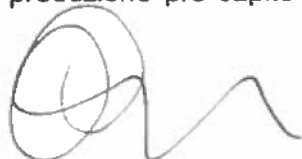
Il RA in merito agli aspetti faunistici, ad eccezione dei riferimenti relativi ai potenziali impatti, risulta carente e poco dettagliato. Sarebbe stato opportuno integrare le indicazioni fornite con un'analisi della fauna presente sul territorio comunale, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti. Inoltre risulta carente la descrizione dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, che consentono gli spostamenti delle specie animali all'interno del contesto urbanizzato, garantendo la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale.

Pertanto si richiede di valutare nelle successive fasi di elaborazione del Piano quanto le previsioni possano determinare impatti sulla fauna e sui corridoi ecologici, in particolare rispetto all'interruzione di quest'ultimi, individuando idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Nel RA, rispetto alla previsione relativa alla realizzazione della nuova bretella che collega Meugliano e Vico con il Comune di Traversella, emerge la volontà dell'Amministrazione di inserire nelle NTA l'obbligo di realizzazione di opere che garantiscano la possibilità di attraversamento della fauna selvatica. Se tale previsione venisse confermata si consiglia di fare riferimento alla pubblicazione della Regione Piemonte *Fauna selvatica ed infrastrutture lineari (Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica)* scaricabile dal sito web [http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/pubblicazioni/pub/pubblicazione.cgi?id\\_pubblicazione=1222&id\\_sezione=0](http://www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/pubblicazioni/pub/pubblicazione.cgi?id_pubblicazione=1222&id_sezione=0).

#### 4.7 Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA descrive la situazione del Comune rispetto al 2006. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il Comune di Vico Canavese risulta una produzione totale di rifiuti pari a 411 t con una produzione pro-capite di 457 Kg/ab ed una raccolta differenziata pari al 35,7%. Si



ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun Comune. Il Comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo e dovrà quindi porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione, prevedendo criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

#### **4.8 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico**

Le NTA, all'interno delle prescrizioni particolari previste per ogni tipologia edilizia, riportano indicazioni circa il contenimento energetico degli edifici, assimilabili a buone pratiche.

Considerato che il Piano prevede principalmente espansioni di tipo residenziale e produttivo, è necessario che nelle NTA venga prevista la rispondenza della normativa comunale a requisiti di risparmio energetico individuati dalla normativa sovraordinata, in modo che questi possano poi venire ripresi e dettagliati nel Regolamento Edilizio. Tali previsioni devono in particolare rispettare quanto disciplinato dalla L.R. n. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e le disposizioni attuative in materia di impianti solari termici, impianti da fonti rinnovabili e serre solari adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 45-11967 del 4 Agosto 2009, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere g) e p) della suddetta L.R. 13/2007 ed in materia di rendimento energetico nell'edilizia, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere a), b) e q) della L.R. medesima, adottate con deliberazione n. 45-11968 del 4 Agosto 2009, così come modificata con deliberazione n. 18-2509 del 3 Agosto 2011. Tali atti deliberativi prevedono fra l'altro l'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico, e definiscono i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione; i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

#### **4.9 Attività estrattive**

Sul territorio comunale è presente un sito destinato all'estrazione di diorite, attualmente attivo e riportato in cartografia di Piano (AE); il sito è regolato da apposita scheda normativa, che disciplina sia le attività ammesse sia la futura rinaturalizzazione del sito, ad attività cessate (art. 28 delle NTA).

A tal proposito è necessario che il Piano analizzi le possibili interferenze con le nuove previsioni urbanistiche e gli eventuali effetti cumulativi che possono verificarsi sul territorio (v. par. *Qualità dell'aria*).

#### **4.10 Aree produttive**

Seppure sul territorio comunale non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005, sarebbe opportuno integrare la documentazione di Piano con una descrizione



delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività medesime. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

#### **4.11 Impianto di cogenerazione (SG4)**

La scelta dell'Amministrazione relativa alla possibilità di insediamento di un impianto di cogenerazione a matrice ligneo-cellulosica, determinata dall'assenza di una rete di distribuzione del gas metano, previsto nell'Unità Ambientale Omogenea n. 1 (area SG 4), viene valutata positivamente in quanto consente una riduzione dell'inquinamento atmosferico attualmente determinato dall'utilizzo di combustibili fossili per la produzione di riscaldamento.

Tuttavia nel RA sarebbe stato opportuno illustrare i sistemi di trattamento, recupero, utilizzo e smaltimento delle ceneri che l'impianto produce ed il trattamento delle eventuali acque reflue secondo la normativa vigente. Pertanto tali indicazioni specifiche dovranno essere contenute e delineate nelle NTA al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'impianto stesso.

Per quanto riguarda la localizzazione dell'area destinata all'impianto, considerata l'adiacenza ad un sito produttivo attualmente dimesso, è necessario valutare, ai fini del contenimento del consumo di suolo, il riutilizzo di tale area. Nel caso in cui venga confermata l'attuale previsione, si sottolinea che, dalla documentazione fornita, non emerge se siano necessari adeguamenti viabilistici a supporto dell'impianto stesso e, inoltre, si evidenzia che l'area risulta adiacente a un corso d'acqua minore, affluente di sinistra del torrente Chiusella.

Pertanto risulta necessario valutare l'alternativa relativa alla localizzazione dell'impianto SG4 presso l'attuale sito produttivo dimesso e, in caso venga confermata l'attuale previsione, definire nelle successive fasi di pianificazione le misure adottate al fine di preservare l'integrità dell'ecosistema fluviale, garantendo la connettività ecologica rappresentata dal corso d'acqua stesso, e se sia necessario implementare le dotazioni viabilistiche a servizio dell'impianto.

#### **4.12 Viabilità**

Per quanto riguarda la viabilità, le maggiori criticità riguardano la previsione relativa alla nuova bretella che collega Meugliano e Vico con il Comune di Traversella mediante un percorso di nuova realizzazione di circa 600 m. Il nuovo tracciato ipotizzato dalla Revisione del PRGI, peraltro differente rispetto a quanto riportato nel PTC della Provincia di Torino, andrà ad interessare prevalentemente superfici caratterizzate da cenosi arboree riferibili all'Acero-tiglio-frassineto per poi andare ad innestarsi su una strada comunale esistente che dovrà essere debitamente potenziata con conseguenti impatti su aree attualmente destinate a prato-pascolo. Inoltre, parte del nuovo tracciato ricade parzialmente all'interno delle fasce fluviali del torrente Chiusella (v. par. *Risorse idriche*). Viste le considerazioni sopra riportate, è pertanto necessario valutare attentamente tale previsione, che non pare peraltro rappresentare un'effettiva ed efficace risoluzione delle criticità viabilistiche presenti; in particolare è necessario fare riferimento alle criticità ambientali e territoriali riscontrate e individuare alternative di corridoio al fine di evitare la definizione di un tracciato che non tenga in debito conto tutte le ricadute ambientali e territoriali, determinando condizionamenti nella futura fase di progettazione e realizzazione.



Inoltre, per quanto riguarda l'adeguamento della viabilità comunale rispetto alle nuove aree residenziali, è necessario definire idonei accorgimenti tecnici da attuare in fase di realizzazione, con particolare riferimento all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per il rinverdimento delle scarpate di risulta e delle fasce circostanti le strutture viarie stesse, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico e naturalistico delle opere previste.

## 5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Il territorio di Vico Canavese presenta spiccati caratteri di pregio ambientale e paesistico, in quanto sia le emergenze del patrimonio storico-culturale (sistema di borgate accentrate con nuclei storici che conservano una discreta fisionomia ed omogeneità tipologico-compositiva), sia gli elementi di valenza naturalistica (ambiti boscati, percorsi naturalistici, estese aree verdi a prato-pascolo,...) giocano un ruolo portante nella definizione del paesaggio comunale, della sua immagine e della sua identità.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) inserisce il Comune di Vico Canavese negli Ambiti di paesaggio 28 – *Eporediese* e 31 – *Val Chiusella*, per i quali definisce tra le principali linee d'azione quelle che seguono:

### *Ambito 28 – Eporediese*

Obiettivi	Linee d'azione
Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Ripristino e mantenimento delle superfici a prato stabile al fine di valorizzare la componente paesaggistica e ambientale delle colture agrarie, oltre a favorire lo stoccaggio dell'anidride carbonica nel suolo.
Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Riconnessione ecologica delle aree di maggior pregio naturalistico, anche mediante la formazione di corridoi per il superamento dei principali fattori di frammentazione lineare.
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Recupero delle borgate in via di abbandono, dei percorsi storici, e del sistema di testimonianze architettoniche ed urbanistiche del progetto Olivetti.
Potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale.	Riconnessione ecologica delle aree di maggior pregio naturalistico, anche mediante la formazione di corridoi per il superamento dei principali fattori di frammentazione lineare.
Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.	Promozione di buone pratiche per la gestione del bosco. Recupero delle borgate e degli insediamenti minori lungo la viabilità anche al fine di salvaguardare le aree produttive terrazzate.
Valorizzazione e rifunionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.	Recupero delle borgate in via di abbandono e dei percorsi storici, con la sistemazione dei contesti, la difesa dal bosco e la mitigazione degli impatti antropici.



Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.

Tutela della qualità paesaggistico-ambientale delle acque superficiali e sotterranee.

Salvaguardia del patrimonio forestale.

Contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.

Mitigazione degli impatti prodotti dalle infrastrutture, sistemazione delle aree "irrisolte" (cantieri, parcheggi, opere idrauliche) e recupero dei siti dismessi dall'attività produttiva.

Promozione di misure di attenzione nell'impiego di fitofarmaci, fertilizzanti e nello spandimento dei liquami, oltre che nelle opere di depurazione civili.

Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e degli alberi maturi, in misura adeguata a favorire la tutela della biodiversità.

Salvaguardia e/o realizzazione di fasce di vegetazione lungo il fiume e nelle sue casse d'espansione.

### Ambito 31 - Val Chiusella

#### Obiettivi

Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.

Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.

Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.

Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.

Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari.

Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.

#### Linee di azione

Potenziamento delle caratteristiche paesaggistiche di pregio con accorte politiche di gestione.

Potenziamento della leggibilità delle aree naturalistiche di assoluto pregio con la realizzazione di apposite aree di sosta attrezzate, compatibili con le caratteristiche dell'ambiente.

Conservazione dell'alternanza di usi del suolo (bosco-palco-pascoli-coltivi) per mantenere un ecosistema ed una percezione paesaggistica varia, salvaguardando la multifunzionalità di territori.

Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portamenti e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.

Conservazione del patrimonio edilizio di pregio, attraverso programmi integrati che evidenzino i rapporti tra insediamenti e territorio e recuperino il nesso profondo con la viabilità storica alle varie quote.

Gestione sostenibile dei boschi, promozione della permanenza dell'alpicoltura e della corretta gestione dei carichi animali in funzione delle diverse razze e categorie, per evitare l'erosione delle cotiche pastorali.

Valorizzazione delle attività che costituiscono o hanno costituito la matrice qualificante della vallata (protoindustria e industria estrattiva e metallurgica, torbiere storicamente rilevanti, cave di materiali per l'edilizia tradizionale quali l'ardesia per le coperture dei tetti).

Investimenti pubblici finalizzati alla protezione del territorio da fenomeni di dissesto pronunciato, ove possibile adottando anche tecniche di ingegneria naturalistica, e applicando una gestione forestale e pastorale mirata soprattutto alla protezione del suolo.

Tenuto conto del contesto paesaggistico sopra delineato, si ritengono opportuni alcuni approfondimenti valutativi che, nelle successive fasi di definizione del Piano dovranno confluire in specifiche integrazioni alle Norme di Attuazione, alla luce delle considerazioni



che seguono relative alle previsioni a maggior criticità paesaggistico-ambientale.

### 5.1 Aree residenziali

Si invita l'Amministrazione comunale a valutare innanzitutto l'effettivo fabbisogno residenziale comunale, alla luce delle molte previsioni del Piano vigente ancora inattuato o in corso di attuazione e anteponendo alle scelte di nuova edificazione il recupero e/o il riutilizzo di edifici dismessi.

In particolare si sottolinea che le previsioni RC2, RC3, RC4, RC7 nella frazione Drusacco costituiscono nel complesso nuove aree edificate di notevole estensione in ambiti integri di valenza naturalistico-ambientale di cui rischiano, qualora attuati, di deteriorare l'aspetto morfologico e percettivo.

Gli ambiti RC2, RC3 e RC4 intercludono aree verdi di cornice al nucleo edificato consolidato, impedendone la connessione con le vicine aree a maggior grado di naturalità. L'area RC7, peraltro contigua all'area RC6 prevista dal Piano vigente ma ancora inattuata, è situata quasi al margine orientale dell'abitato consolidato di Drusacco e ne comporta l'espansione in brani di territorio attualmente liberi, con il rischio di future compromissioni degli ambiti integri limitrofi verso il borgo di Vico.

Come constatato durante il sopralluogo, il sito interessato da queste ultime previsioni (RC6 e RC7) è caratterizzato inoltre da notevole rilevanza paesaggistica. La sua posizione sopraelevata, fortemente aggettante sulla valle, da cui si può avere un buon controllo visivo sul territorio, nonché la regolarità della scarpata di delimitazione della sommità del rilievo collinare, fa pensare a un'antica funzione strategica dell'ambito e alla presenza di preesistenze difensive ormai distrutte. Si ritiene pertanto necessaria, anche con l'eventuale coinvolgimento della Soprintendenza Archeologica, una più approfondita analisi storico-archeologica e percettiva dei luoghi, volta a valutare l'eliminazione (o al più la rilocalizzazione altrove) delle proposte aree RC7 e RC6.

Le aree RC14 e RC16 (già prevista dal vigente Piano, ma inattuata e confermata dalla presente Revisione) paiono inoltre molto critiche per la localizzazione in quanto contribuiscono a ridisegnare i margini urbani della frazione Vico, comportandone il progressivo sfrangiamento verso aree caratterizzate da naturalità ed integrità site su versanti acclivi.

Alle luce delle criticità evidenziate (unitamente alle considerazioni del precedente par. 4.5. *Suolo*), si ritiene pertanto necessario approfondire la valutazione di opzioni di sviluppo volte a eliminare, ridisegnare e/o ridimensionare le sopra citate aree, in modo da definire una crescita urbanistica di effettivo completamento dell'edificato esistente, evitando:

- la diffusione su aree di territorio non urbanizzato o lungo gli assi stradali e, al contrario, privilegiando forme compatte degli insediamenti, anche in coerenza con gli orientamenti regionali e provinciali sulla necessità di ridurre il consumo di suolo;
- l'alterazione della leggibilità della morfologia e dei caratteri tipici delle borgate e dei nuclei storici consolidati;
- la formazione di aree intercluse tra lotti di intervento;
- l'occlusione dei varchi permeabili riscontrabili sul territorio e di aree ancora integre che potenzialmente potrebbero concorrere alla realizzazione di elementi di connessione ecologica funzionali alla messa a sistema della rete idrografica e degli ambiti di pregio naturalistico esistenti.



Al fine di garantire la qualità della progettazione, individuando un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, si richiede di integrare le prescrizioni particolari dell'art. 23 delle NTA con la richiesta di subordinare gli interventi alla predisposizione di progetti edilizi corredati da studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserti, restituzioni tridimensionali, ...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative.

Tali elaborazioni dovranno porre particolare attenzione a:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi fabbricati e delle aree di pertinenza in relazione alle visuali panoramiche più significative, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici in coerenza con le analisi raccolte nell'elaborato B.4.2 e nella tavola B.4.1 (altezze coerenti con quelle dei tessuti edificati esistenti, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, ...);
- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde, sia pubblico che privato, che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

L'Amministrazione comunale potrà valutare tali studi preliminarmente alla fase attuativa degli interventi, ad esempio in sede di convenzione per il rilascio dei permessi di costruire convenzionati.

## 5.2 Indirizzi per la qualità progettuale e l'inserimento paesaggistico

Al fine di approfondire i temi della progettazione di qualità e dell'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni, possono costituire utile riferimento le guide e i manuali consultabili sul sito della Direzione Programmazione Strategica; in particolare si segnalano le seguenti pubblicazioni:

- *Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio*, approvato con D.G.R. n. 21-9251 del 05 maggio 2003 e pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 05 giugno 2003;
- *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010.

Le pubblicazioni sono scaricabili all'indirizzo web di seguito riportato:

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/public/guide.htm>.

Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.





## 6. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Vico Canavese, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Revisione del PRGI potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3, 4 e 5 e di seguito sinteticamente richiamate:

- verificare l'analisi di coerenza esterna rispetto alla pianificazione sovraordinata (PPR, Nuovo PTR, PTC2) e di settore, in particolare in materia di risorse idriche, rifiuti, foreste, turismo;
- individuare idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, in particolare prevedendo per tutti gli ambiti di nuova edificazione una percentuale complessiva di superficie da mantenere permeabile pari a circa il 30% della superficie totale;
- inserire nelle NTA un articolo di impegno a redigere un Piano di Monitoraggio che accompagni l'attuazione della Revisione del PRGI, definendo gli indicatori per monitorare gli obiettivi e le ricadute del Piano ed indicando quale soggetto ne abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione, nonché le modalità di valutazione dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità;
- integrare il Piano di Monitoraggio con indicatori relativi alla biodiversità, all'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate nel RA, al consumo di suolo, alla frammentazione ambientale del territorio comunale, alla dispersione dell'urbanizzato, alla percezione del paesaggio, come indicato al paragrafo 3.4;
- aggiornare la relazione "Conseguenze del processo di Valutazione Ambientale nella formazione del Piano" da supporto per la stesura della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Competente alla luce delle future modifiche e integrazioni al progetto definitivo di Piano ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006;
- verificare, in merito alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione (area SG4) e alla previsione della nuova bretella di collegamento tra Meugliano e Vico con il Comune di Traversella, la necessità di sottoporre tali interventi alla procedura di VIA secondo i disposti della L.R. 40/98;
- rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e alle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale;
- valutare gli incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni di Piano ed individuare efficaci misure di mitigazione e compensazione ambientale, soprattutto durante la stagione turistica;
- prevedere nelle NTA idonee misure di compensazione/mitigazione ambientale al fine di limitare la dispersione e diffusione di polveri aerodisperse in relazione alla presenza dell'area per attività estrattive AE e valutare eventuali interferenze rispetto alle altre previsioni di Piano;
- privilegiare, in sede di pianificazione urbanistica, la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20

 201

febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

- verificare e aggiornare la localizzazione dei pozzi nelle cartografie di Piano in considerazione del fatto che dal Sistema Informativo Risorse Idriche SIRI ([www.ruparpiemonte.it](http://www.ruparpiemonte.it)) emerge un numero di sorgenti idropotabili maggiore rispetto a quanto riportato;
- valutare gli impatti sul consumo di suolo in considerazione delle previsioni residenziali, individuando alternative che favoriscano il recupero dell'edificato esistente in particolare rispetto alle aree residenziali che determinano l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione (RC2, RC4, RC7 e RC14);
- valutare le aree residenziali previste dallo Strumento Urbanistico vigente e non ancora attuate, le quali vengono riproposte nella presente revisione di Piano (RC5, RC6 e RC16), determinando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione;
- valutare gli effetti sulle cenosi forestali (Acero-tiglio-frassineto) rispetto alla previsione relativa all'area produttiva PR1 e all'area turistico-ricettiva TR (Castagneto e Boscaglie pioniere d'invasione) e individuare idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- valutare gli effetti delle previsioni di Piano sulla fauna e sui corridoi ecologici, in particolare rispetto all'interruzione di quest'ultimi, individuando adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- inserire nelle NTA l'obbligo di realizzazione di opere che garantiscano la possibilità di attraversamento della fauna selvatica rispetto alla previsione del nuovo collegamento viario tra la SP 64 e la SP 66; in merito si può fare riferimento alla pubblicazione della Regione Piemonte "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari (Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica)";
- individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- prevedere nelle NTA norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici ed il loro successivo inserimento nel Regolamento Edilizio;
- fornire una descrizione delle attività produttive esistenti ed in previsione, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
- valutare l'alternativa di rilocalizzazione dell'area SG4 nell'adiacente sito produttivo attualmente dismesso al fine di limitare l'ulteriore consumo di suolo;
- inserire nelle NTA indicazioni specifiche al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'impianto di cogenerazione previsto dal Piano, in particolare rispetto ai sistemi di trattamento, recupero, utilizzo e smaltimento delle ceneri che l'impianto produce ed al trattamento delle eventuali acque reflue secondo la normativa vigente;
- definire gli adeguamenti viabilistici a supporto dell'impianto di cogenerazione previsto (area SG4);
- valutare le ricadute ambientali e territoriali rispetto all'individuazione del tracciato della nuova bretella di collegamento tra Meugliano e Vico con il Comune di Traversella;
- definire idonei accorgimenti tecnici, con particolare riferimento all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di garantire l'inserimento paesaggistico e naturalistico delle opere relative all'adeguamento della viabilità comunale rispetto alle nuove aree



- residenziali;
- individuare nelle NTA misure specifiche volte a preservare l'integrità dell'ecosistema fluviale del corso d'acqua adiacente all'area SG4;
  - rivalutare le previsioni residenziali alla luce delle criticità paesaggistiche elencate al paragrafo 5.1;
  - dettagliare l'art. 23 delle NTA con la prescrizione di studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati (rendering, fotosimulazioni, ...) finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici, al disegno del verde, alla salvaguardia delle visuali.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"* e si comunica la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

Il referente:  
arch. Raffaella Dejmastro



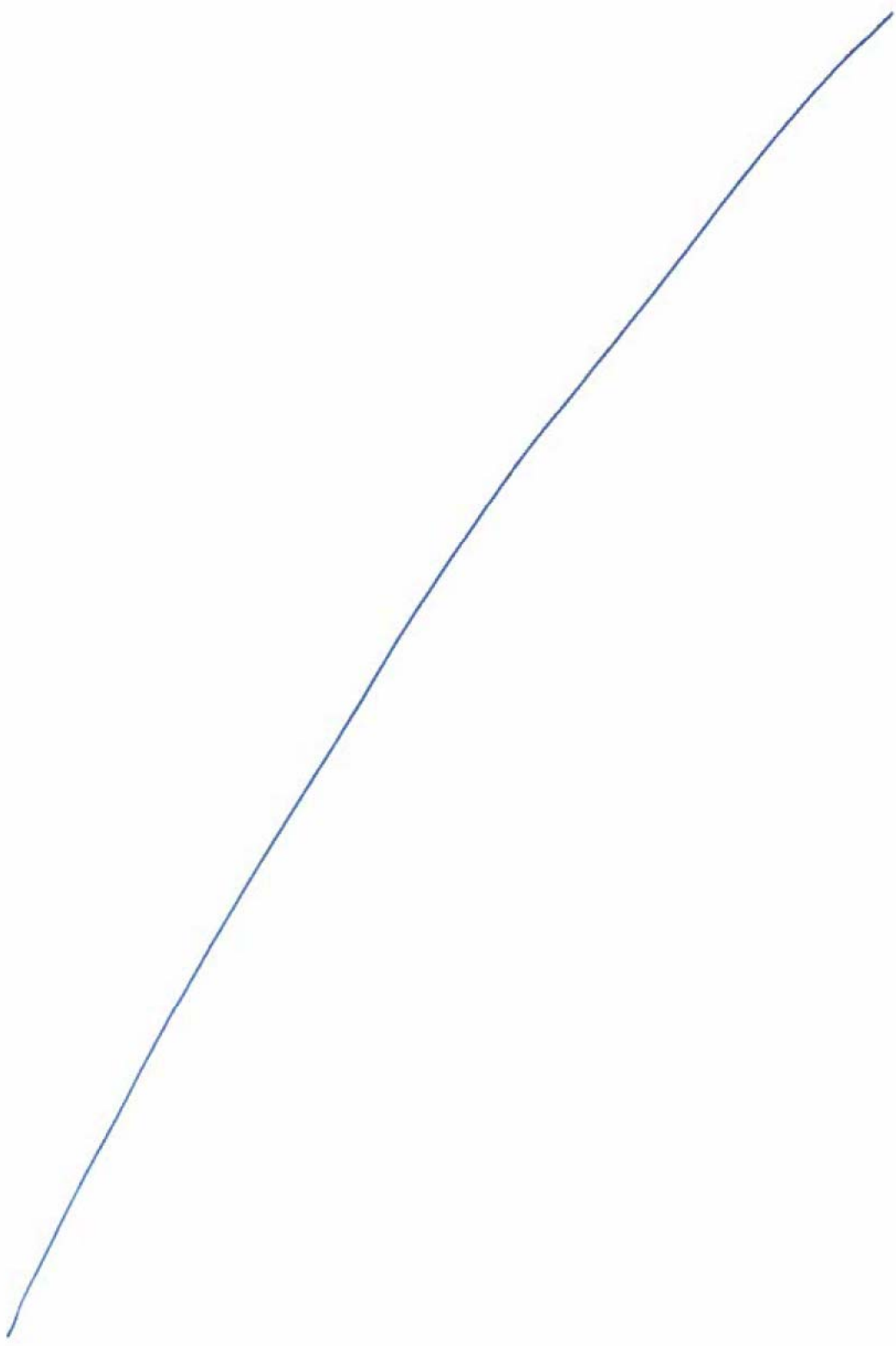
visto: il Direttore  
ing. Livio Dezzani



Il Responsabile del Procedimento  
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente  
arch. Margherita Bianco





COMUNE DI  
VICO CANAVESE



PROVINCIA DI TORINO

# REVISIONE DEL PRGI

ALLEGATO  
G.

RIELABORAZIONE PARZIALE AI SENSI DELL'ART.15, COMMA 15°, L.R. 56/77  
DEL PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON D.C.C. n°16 del 22/4/2009

## PROGETTO DEFINITIVO

ESTENSORE: Gian Carlo Paglia  
con Maria Luisa Paglia  
Valeria Santoro  
Luca Frasca

STUDIO PAGLIA ASSOCIATI  
planificazione e consulenza urbanistica

STUDIO PAGLIA  
via per Cuciglio, 5 - 10011 Agliè (TO)  
via G. Gropello, 4 - 10138 Torino  
tel. 0124 330136 - fax. 0124 429427  
studio@architettipaglia.it  
www.architettipaglia.it

### STUDI SPECIALISTICI

GEOLOGIA: Carlo Dellarole

GEOLOGIA 88

Via Roma, 7 - 10081 Castellamonte (To)  
t. 0124 513359  
dellarolecarlo@alice.it

ACUSTICA: Stefano Roletti

ENVIA

Via Carlo Alberto, 2B  
10090 San Giorgio C.se (TO)  
0124 325168  
envia@libero.it

# ELABORATO A.0.2

# QUADRO DI MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'URBANISTA  
Gian Carlo Paglia



IL SINDACO  
Antonio Nicolino

IL SEGRETARIO  
Tiziana Maglione

IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO  
Gianluca Ossola

COMUNE DI VICO CANAVESE  
Provincia di Torino

- 4 GIU 2014

Prot. N. 9940  
Cal. 6 Cl. 1 Fasc. 1

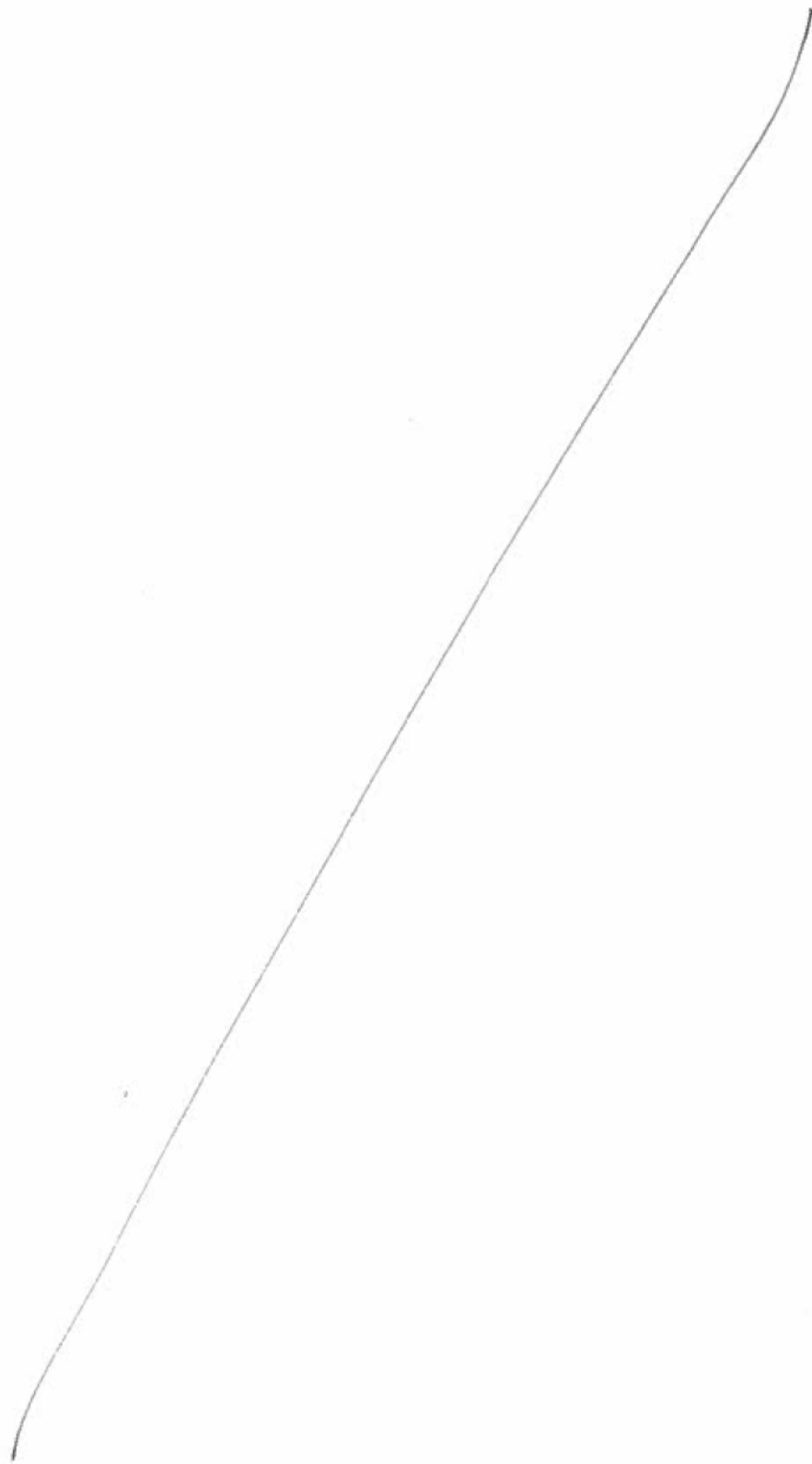
ALLEGATO AL D.C.C. N. 7 DEL 23/4/2014



---

■ Premessa	3
■ Indicatori di contesto	5
■ Indicatori di attuazione	9
■ Visuali di monitoraggio fotografico	14





## 1 Premessa

Come specificato all'articolo 18 del D.lgs n.152/2006 l'attuazione delle previsioni urbanistiche della Revisione deve essere seguita da opportune misure di monitoraggio, riferite al controllo degli impatti significativi sull'ambiente e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Le informazioni raccolte attraverso le successive fasi di monitoraggio devono confluire in una banca dati che ha lo scopo di formare un quadro conoscitivo rispetto a eventuali successivi atti di pianificazione e programmazione, oltre che costituire metro di giudizio e strumento decisionale per eventuali modifiche al piano in oggetto. Il presente capitolo esplicita quindi gli indicatori la cui misurazione è idonea alla rappresentazione del quadro di sostenibilità dell'intervento in oggetto, sia durante la fase di attuazione che in seguito, in quella definibile come "fase di esercizio".

Contestualmente all'approvazione del Piano, deve essere predisposto un programma di monitoraggio ambientale, nel quale siano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano. Nelle attività di monitoraggio ambientale è quindi necessario ricorrere ad un idoneo set di indicatori, per la definizione dei quali è preferibile ricorrere all'utilizzo di database già esistenti e disponibili nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Nel programma di monitoraggio ambientale occorre individuare le risorse, responsabilità e ruoli, oltre a definire i tempi gli orizzonti temporali di attuazione degli interventi previsti e delle eventualmente correlate misure di compensazione e mitigazione.

### Gli Indicatori di monitoraggio

L'Ufficio Tecnico comunale è il soggetto preposto alla raccolta dei dati e alla compilazione delle schede di monitoraggio; il set di indicatori selezionati intende essere rappresentativo e aggiornabile attraverso una agevole fase di raccolta delle informazioni: gli indicatori individuati sono in molti casi reperibili a livello regionale, in quanto utilizzati in sede di altri





monitoraggi o nella costituzioni di database ambientali tematici. La frequenza di aggiornamento ritenuta rappresentativa e significativa nella descrizione dell'evoluzione del territorio e delle realizzazione delle previsioni di Piano è triennale/ quinquennale, arco temporale che consente di poter eventualmente ri-orientare o correggere le scelte dello strumento urbanistico.

In termini operativi, gli indicatori selezionati sono suddivisi in due categorie: quelli finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui si colloca il piano (indicatori di contesto) e quelli, invece, specificamente destinati al monitoraggio delle previsioni di Piano (indicatori di attuazione). Questi ultimi valutano il livello di attuazione in termini prevalentemente quantitativi (verificando quindi la sua efficienza), evidenziando il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, consentendo quindi una valutazione dell'effettiva efficacia e sostenibilità delle previsioni urbanistiche.

Di seguito sono riportate le schede che si suggerisce di considerare nel programma di monitoraggio, accompagnate da una breve descrizione dell'indicatore, la relativa unità di misura, la fonte e il dato di partenza ("quadro zero", che deve fare riferimento al momento in cui il PRG entra in vigore e che sarà precisato in sede di progetto definitivo), la periodicità del monitoraggio.

Le schede si chiudono con l'esplicitazione dei target di riferimento (correlati all'orizzonte di validità temporale del Piano e quindi a una soglia di 10 anni) e, quando possibile, con la specificazione delle possibili misure correttive di mitigazione e compensazione.

Per facilitare la lettura del quadro ambientale attuale e delle sue trasformazioni attraverso un set ragionato di indicatori, si è scelto di ricorrere alla struttura della descrizione del quadro ambientale seguita per il Rapporto Ambientale (componenti ambientali, fattori e fonti di pressione). In questo modo l'aggiornamento nel tempo degli indicatori rende possibile com-



prendere come e quanto l'attuazione del piano influisca sul quadro ambientale.

Il set di indicatori di attuazione è finalizzato a verificare il grado di implementazione delle linee strategiche di Piano: per questa ragione gli indicatori sono stati organizzati facendo riferimento agli obiettivi e ai "codici azione" di PRGC definiti ai paragrafi 2.3 e 2.4 del Rapporto Ambientale. Gli indicatori di attuazione mettono in relazione perlopiù dati di tipo dimensionale, restituendo la percentuale di attuazione delle previsioni di Piano.

n.b.:

---

il monitoraggio dell'attività della cava di diorite è affidato, come specificato dalla scheda normativa AE (articolo 28 delle N.d.A.) a uno strumento specifico, che deve essere redatto a cura della società proponente di concerto con l'Amministrazione Comunale e gli organi di controllo dell'ARPA Piemonte.

---





Piano del quadro ambientale Aque		indicatori [C]
● indicatore	[C.1]	Consumo idropotabile pro-capite per utenza domestica
Descrizione dell'indicatore		Descrive il consumo della risorsa idrica per uso domestico
Fonte del dato		SMAT
Unità di misura		mc/gg
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
Obiettivo Zero		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
Indice di riferimento		Riduzione dei consumi del 10%
Misure correttive ed compensative		<p>Modifica dell'apparato normativo di PRGC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- livello 1: introduzione dell'obbligo di predisposizione di reti duali e altri sistemi di risparmio idrico anche per gli interventi di nuova costruzione o sostituzione edilizia relativi a volumetrie inferiori a 1000 mc;</li> <li>- livello 2: introduzione dell'obbligo di predisposizione di reti duali e altri sistemi di risparmio idrico anche per gli interventi di ristrutturazione.</li> </ul>
● indicatore	[C.2]	Volumi in depurazione inviati in rete
Descrizione dell'indicatore		Descrive la quantità di acque reflue inviate a depurazione per utenza domestica e non.
Fonte del dato		SMAT
Unità di misura		mc
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
Obiettivo Zero		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
Indice di riferimento		Incremento del valore percentuale
Misure correttive ed compensative		-
● indicatore	[C.3]	Numero di abitanti allacciati alla rete fognaria
Descrizione dell'indicatore		Descrive il numero di abitanti allacciati alla rete di depurazione delle acque
Fonte del dato		SMAT, ( <a href="http://www.smatorino.it/qualita">http://www.smatorino.it/qualita</a> ) e Uffici comunali
Unità di misura		Numero assoluto e percentuale
Periodicità del monitoraggio		Biennale
Obiettivo Zero		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
Indice di riferimento		Incremento del valore percentuale
Misure correttive ed compensative		-
Piano del quadro ambientale Arit		indicatori [D]
● indicatore	[D.1]	Qualità dell'aria
Descrizione dell'indicatore		Descrive lo stato qualitativo dell'aria, sulla base di una stima delle emissioni annuali in atmosfera derivanti dalle attività umane e naturali, facendo riferimento a una serie di fattori inquinanti (CH <sub>4</sub> , CO, CO <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> EQ, N <sub>2</sub> O, NH <sub>3</sub> , NMVOC, NO <sub>x</sub> , PM <sub>10</sub> , SO <sub>2</sub> )
Fonte del dato		Regione, Inventario Emissioni 2007, pubblicato sul sito regionale del sistema IREA ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> ) / eventuali campagne di rilievo condotte dall'Amministrazione Comunale
Unità di misura		t/a, Kt/a
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
Obiettivo Zero		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
Indice di riferimento		Miglioramento del quadro generale di qualità, con particolare riferimento agli ambiti riconosciuti come Centri Storici dal PRG
Misure correttive ed compensative		Predisposizione di uno strumento comunale di regolazione del traffico che preveda l'istituzione di sensi unici e tratti esclusivamente pedonali.

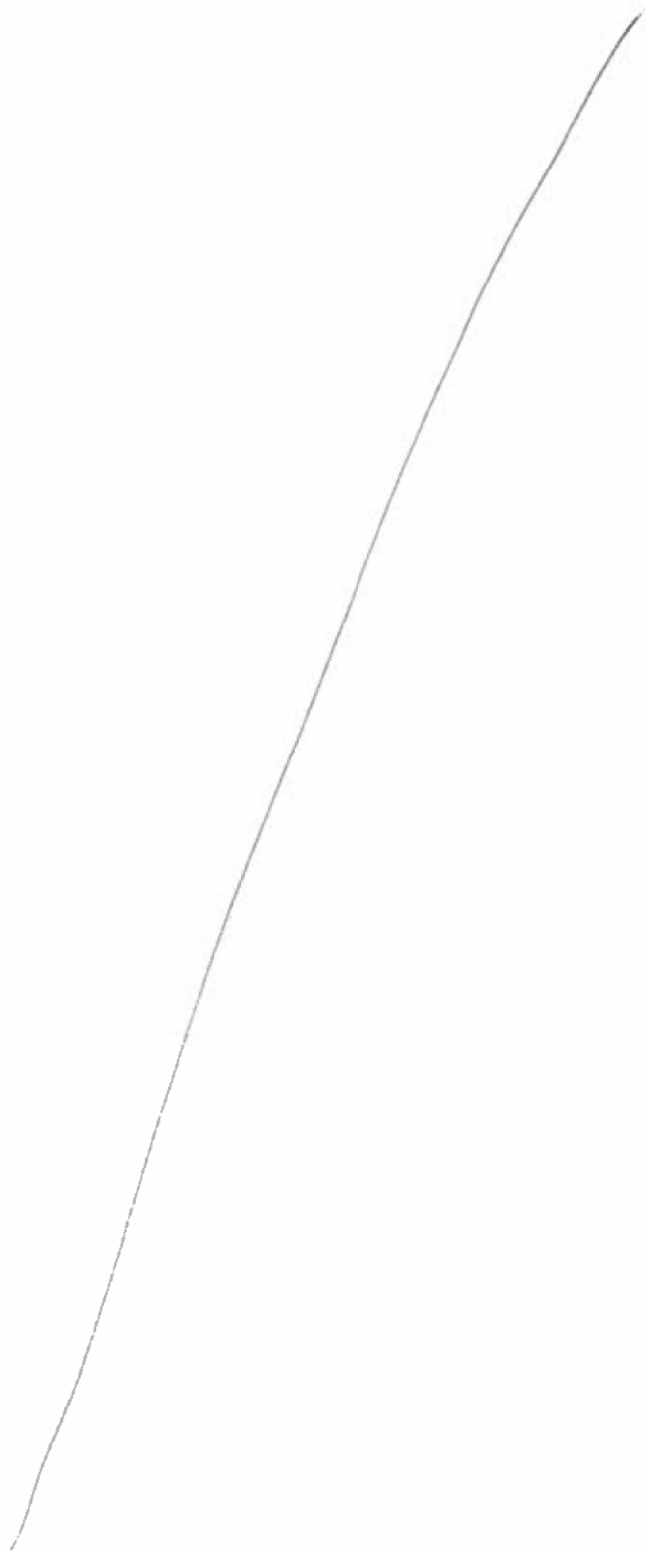
Tema del quadro indicativo Natura e biodiversità		indicatori (E)
● <b>Indicatore</b>	<b>[E.1] Copertura forestale</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Descrive l'estensione della copertura forestale sul territorio comunale	
<b>Fonte del dato</b>	Regione, elaborazioni dati PFT	
<b>Unità di misura</b>	ha e percentuale	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	Quinquennale	
<b>Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC</b>	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
<b>Obiettivo minimo</b>	Obiettivo minimo: mantenimento del dato indicato dal "quadro zero"	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	Individuazione di operazioni di piantumazione arborea in connessione agli interventi previsti sulle aree residenziali di completamento (RC).	
● <b>Indicatore</b>	<b>[E.2] Grado di frammentazione/connettività ecologica</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Il modello ecologico FRAGM permette di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali e permetterne lo spostamento. Il modello valuta la biodiversità potenziale del territorio ed il suo assetto in relazione al grado di frammentazione degli habitat.	
<b>Fonte del dato</b>	ARPA ( <a href="http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html">http://webgis.arpa.piemonte.it/elenco_servizi/index.html</a> )	
<b>Unità di misura</b>	Scala di valori (rappresentazione cartografica)	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	Quinquennale	
<b>Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC</b>	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
<b>Obiettivo minimo</b>	Aumento dei valori di connettività ecologica	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	Introduzione di prescrizioni normative che vincolino la fase attuativa delle aree residenziali di nuovo impianto alla realizzazione di fasce boscate che possano costituire, nella logica degli "stepping stones", elementi di rafforzamento della rete ecologica.	
● <b>Indicatore</b>	<b>[E.3] Ricostruzione corridoi ecologici "minori"</b>	
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Descrive la lunghezza dei sistemi "siepe-alberata" presenti sul territorio, compresi quelli eventualmente realizzati ex-novo a seguito delle prescrizioni attuative definite per gli ambiti RC	
<b>Fonte del dato</b>	Uffici comunali	
<b>Unità di misura</b>	Lunghezza in metri	
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	Biennale	
<b>Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC</b>	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
<b>Obiettivo minimo</b>	Obiettivo minimo: mantenimento della lunghezza complessiva rilevata come "dato zero"; i rilevamenti devono sempre verificare che sia rispettata la correlazione tra gli interventi di nuova edificazione e i filari realizzati contestualmente e secondo le specifiche previste dalle norme di PRGC.	
<b>Misure correttive e/o compensative</b>	Individuazione di operazioni di piantumazione di sistemi "siepe-alberata" in connessione agli interventi previsti sul comparto infrastrutturale della viabilità.	

Indicatore		indicatori [F]
● Indicatore		<b>[F.1] Raccolta differenziata</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive il livello percentuale raggiunto nella raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
Fonte del dato	Regione ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> )	
Unità di misura	Percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Annuale	
Obiettivo ZSR	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Tabelle di riferimento	Obiettivo fissato dai piani di settore regionali	
Misure correttive (o complementari)	In relazione al sistema di raccolta adottato, e in accordo con l'Ente a cui è affidata la gestione dei rifiuti, previsione di una serie di isole ecologiche che possano, per localizzazione e dimensionamento, agevolare l'utenza e integrare la rete di conferimento.	
● Indicatore		<b>[F.2] Impianti radioelettrici</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive la densità degli impianti radioelettrici installati sul territorio	
Fonte del dato	Regione ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> )	
Unità di misura	Numero di impianti/Kmq	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Obiettivo ZSR	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Tabelle di riferimento	-	
Misure correttive (o complementari)	-	
● Indicatore		<b>[F.3] Consumi energetici domestici</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive i consumi energetici domestici, sotto forma di consumi e emissioni di gas serra (CO <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> procapite)	
Fonte del dato	Provincia ( <a href="http://www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/baseline_comuni">www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/baseline_comuni</a> )	
Unità di misura	MWh, ton, ton/abitante	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Obiettivo ZSR	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Tabelle di riferimento	-	
Misure correttive (o complementari)	-	
● Indicatore		<b>[F.4] Volumi riscaldati per tipologia di combustibile</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive e caratterizza il patrimonio edilizio in base al combustibile utilizzato per il riscaldamento	
Fonte del dato	Regione, Inventario Emissioni 2007 ( <a href="http://www.sistema.piemonte.it">www.sistema.piemonte.it</a> ) / Uffici Comunali	
Unità di misura	mc per combustibile	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
Obiettivo ZSR	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
Tabelle di riferimento	-	
Misure correttive (o complementari)	-	

## Indicatori di attuazione

		indicatori [G]
● <b>Indicatore</b>		<b>[G.1] Recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive la quantità di interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale sui tessuti insediativi del Capoluogo e degli insediamenti sparsi, ivi compresi quelli classificati in ambiti agricolo
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Incremento minimo: 10%
		Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)
● <b>Indicatore</b>		<b>[G.2] Recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio di antica formazione</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive, con riferimento specifico ai tessuti insediativi di antica formazione, la quantità di interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale sui tessuti insediativi dei Centri Storici
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Incremento minimo: 10%
		Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)
● <b>Indicatore</b>		<b>[G.3] Recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio di matrice rurale</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive, con riferimento specifico ai tessuti insediativi di antica formazione, la quantità di interventi di recupero, ristrutturazione edilizia e ampliamento funzionale sul patrimonio edilizio di matrice rurale collocato esternamente ai nuclei edificati principali.
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Numero di interventi, volumetrie interessate e % rispetto al totale
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Incremento minimo: 10%
		Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)
● <b>Indicatore</b>		<b>[G.4] Indici di densità residenziale su suolo già consumato</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive il numero dei residenti negli ambiti insediativi di antica e recente formazione, escludendo dal computo le aree che il PRGC perimetra come di completamento (RC)
Fonte del dato		ISTAT /Uffici comunali
Unità di misura		numero
Periodicità del monitoraggio		Quinquennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Incremento del dato di quadro zero
		Predisposizione di forme di incentivazione (sgravi fiscali e/o riduzioni sui costi di urbanizzazione)
● <b>Indicatore</b>		<b>[G.5] Abitazioni occupate</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive lo stato di occupazione delle abitazioni
Fonte del dato		ISTAT /Uffici comunali
Unità di misura		Percentuale
Periodicità del monitoraggio		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC

segue ➔





● <b>Indicatore</b>	<b>[G.6] Rete dei servizi</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Descrive la quantità di superficie a servizio realizzata, rispetto quella prevista
<b>Fonte del dato</b>	Uffici comunali
<b>Unità di misura</b>	mq e percentuale
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	Quinquennale
	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
	Risultato minimo: 50% delle previsioni di PRGC
	-
● <b>Indicatore</b>	<b>[G.7] Servizi procapite</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Descrive la quantità servizi pubblici esistenti (parcheggi, aree a verde pubblico attrezzato e impianti sportivi) procapite
<b>Fonte del dato</b>	Uffici comunali
<b>Unità di misura</b>	mq/ab
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	Biennale
	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
	Incremento di almeno il 30% rispetto al valore del "quadro zero"
	Riduzione delle percentuali di monetizzazione concesse dalle norme di PRGC nell'ambito delle fasi attuative di aree RC
● <b>Indicatore</b>	<b>[G.8] Indice di dispersione dell'edificato (DSP)</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	<p>Descrive il rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua (Sud) sommata alla superficie urbanizzata rada (Sur) e la superficie urbanizzata totale (Su); l'indice consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato, consentendo di esprimere un giudizio sull'effettiva efficacia del piano in riferimento alla soluzione delle situazioni di frangia.</p> <p>Per il calcolo dei valori di "Sud", "Sur" e "Su" si faccia riferimento alle definizioni del volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", edito dalla Regione Piemonte nel 2012.</p>
<b>Fonte del dato</b>	Uffici comunali
<b>Unità di misura</b>	Percentuale $DSP = [(Sud+Sur) / Su] \times 100$
<b>Periodicità del monitoraggio</b>	Biennale
	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC e con riferimento alla situazione prefigurata dalla strumentazione urbanistica previgente
	Riduzione dei valori percentuali: obiettivo minimo = 15%
	Introduzione nell'apparato normativo del PRGC di prescrizioni che specifichino la precedenza attuativa delle aree RC più prossime alle superfici urbanizzate riconoscibili come "Sumd" (superficie urbanizzata continua mediamente densa) secondo la definizione del volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", edito dalla Regione Piemonte nel 2012.

		indicatori [H]
● indicatore		<b>[H.1] Attrattività del tessuto produttivo</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive, attraverso il flusso nel tempo delle domande di SCIA, sia la capacità del territorio comunale di attrarre nuove attività economiche sia la capacità di rinnovamento del tessuto produttivo
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Numero e volumetrie in concessione
Periodicità del monitoraggio		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		-
		-
● indicatore		<b>[H.2] Indice di densità di imprese su suolo consumato (DI)</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive il rapporto tra il numero di imprese insediate sulla superficie territoriale di riferimento consumata e la superficie stessa, consentendo di valutare la concentrazione delle imprese sui suoli consumati.
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Imprese / ha
Periodicità del monitoraggio		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Incremento della densità di impresa
		-
● indicatore		<b>[H.3] Recupero e rinaturazione di aree produttive in sede impropria</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive le operazioni di rinaturazione e rimozione dei manufatti edificati sulle aree a destinazione produttiva che, per collocazione geografica e/o problematiche di natura idrogeologica, sono classificate dalla Revisione come "in sede impropria" (PI) [l'attivazione delle procedure di monitoraggio rispetto a questo indicatore è ovviamente sottesa alla dichiarazione di fine attività delle Aziende attualmente operati su tali aree]
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Superficie (mq)
Periodicità del monitoraggio		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Recupero di almeno il 30% della superficie classificata come impropria al momento dell'approvazione del PRGC
		-

		indicatori [I]
● indicatore		<b>[I.1] Consolidamento e valorizzazione delle attività turistica</b>
Descrizione dell'indicatore		Descrive, attraverso il flusso nel tempo delle domande di SCIA, sia la capacità del territorio comunale di attrarre nuove attività turistico-ricettive sia la capacità di rinnovamento e valorizzazione delle attività esistenti
Fonte del dato		Uffici comunali
Unità di misura		Numero e volumetrie in concessione
Periodicità del monitoraggio		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Incremento del livello di servizio turistico (numeri di posti letto in bed & breakfast e numero di attività di matrice agrituristica)
		-

		indicatori [L]
● <b>Indicatore</b>		<b>[L-1] Superficie comunale extraurbana vincolata</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione delle aree di PRG vincolate e/o tutelate in riferimento alle loro caratteristiche ambientali e paesaggistiche	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	ha e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
	Obiettivo minimo: conferma del dato del "quadro zero"	
	Aposizione di vincolo di tutela su aree di proprietà comunale.	
● <b>Indicatore</b>		<b>[L-2] Superficie comunale a pascolo e/o di valore agricolo</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive l'estensione delle aree a pascolo e di valore agricolo (classe II° e III°) vincolate e/o tutelate	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	ha e percentuale	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
	Obiettivo minimo: conferma del dato del "quadro zero"	
	-La perdita di terreni di II° classe deve essere compensata (a parità di superficie) da interventi di miglioramento della qualità dei suoli che consentano un aumento dei livelli di fertilità (topsoiling, calcitazione, scarificazione), da attuarsi sui terreni di proprietà comunale;	
	-La perdita superiore al 10% della superficie agricola ricadente in classe III° deve essere compensata, a parità di superficie, da interventi di de-impermeabilizzazione (rimozione di superfici bituminose, introduzione di pavimentazioni con miglior livello di permeabilità, etc.), da attuarsi su aree di proprietà comunali.	
	[Cfr. indicatore B.1]	
● <b>Indicatore</b>		<b>[L-3] Interventi di riqualificazione territoriale</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive il numero di interventi di riqualificazione del territorio rurale (ripristino di sentieri, sistemazione di aree idrogeologicamente fragili, recupero e consolidamento di muretti in pietra e delle loro funzioni di consolidamento di versante) connessi agli interventi di recupero dei fabbricati in ambito rurale.	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	numero	
Periodicità del monitoraggio	Quinquennale	
	-	
	-	
	-	

		indicatori [M]
● <b>Indicatore</b>		<b>[M1] Attrattività del comparto socio-assistenziale</b>
Descrizione dell'indicatore	Descrive, attraverso il flusso nel tempo delle domande di accoglimento registrate presso le strutture, il livello di vocazione ricettivo-assistenziale del Comune.	
Fonte del dato	Uffici comunali	
Unità di misura	Numero	
Periodicità del monitoraggio	Biennale	
	Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC	
	-	
	-	



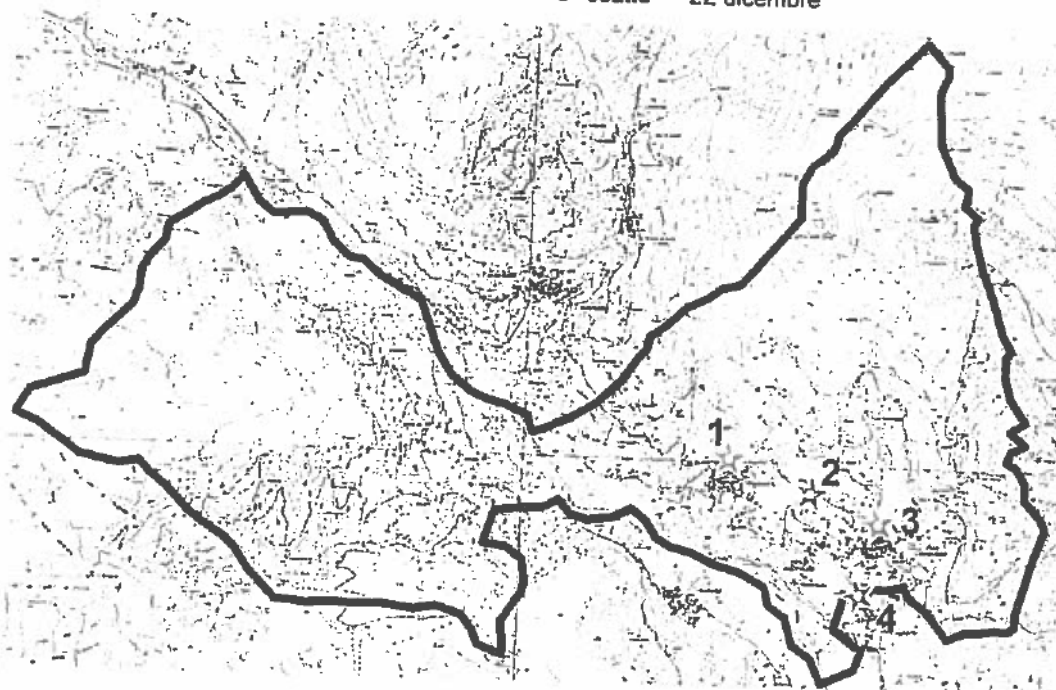
		indicatori [N]
● <b>Indicatore</b>		<b>[N.1] Recupero acque meteoriche</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>		Descrive il risparmio idrico derivante dall'obbligo progettuale di predisporre vasche per la raccolta e il riutilizzo acqua piovana in riferimento al principio di invarianza idraulica stabilito dal PRGC
<b>Fonte del dato</b>		Uffici comunali
<b>Unità di misura</b>		Numero e capacità (mc)
<b>Periodicità del monitoraggio</b>		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Aumento della capacità complessiva dei serbatoi di accumulo.
		Aumento delle percentuali di recupero che devono essere garantite in sede di interventi di ristrutturazione, nuova costruzione e sostituzione edilizia.
● <b>Indicatore</b>		<b>[N.2] Plantumazioni di gestione acque meteoriche</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>		Descrive il numero di alberi di alto fusto plantumati in relazione agli obblighi progettuali definiti in riferimento al principio di invarianza idraulica stabilito dal PRGC
<b>Fonte del dato</b>		Uffici comunali
<b>Unità di misura</b>		Numero
<b>Periodicità del monitoraggio</b>		Biennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		-
		-
● <b>Indicatore</b>		<b>[N.3] Fonti energetiche alternative</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>		Descrive, a prescindere dall'intervento di nuova edificazione o ristrutturazione, il ricorso all'installazione di impianti solari e fotovoltaici
<b>Fonte del dato</b>		Uffici comunali
<b>Unità di misura</b>		Numero di impianti installati
<b>Periodicità del monitoraggio</b>		Quinquennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Aumento del numero di impianti
		-
● <b>Indicatore</b>		<b>[N.4] Integrazione dei valori ecotonal</b>
<b>Descrizione dell'indicatore</b>		Descrive lo sviluppo dei sistemi siepe-alberata realizzati contestualmente agli interventi di nuova edificazione, a caratterizzazione dei margini tra territorio urbanizzato e libero.
<b>Fonte del dato</b>		Uffici comunali /aereofotogrammetrie provinciali
<b>Unità di misura</b>		Metri lineari
<b>Periodicità del monitoraggio</b>		Quinquennale
		Dato da precisare al momento della approvazione definitiva del PRGC
		Aumento del 20%
		-

## Visuali di monitoraggio fotografico

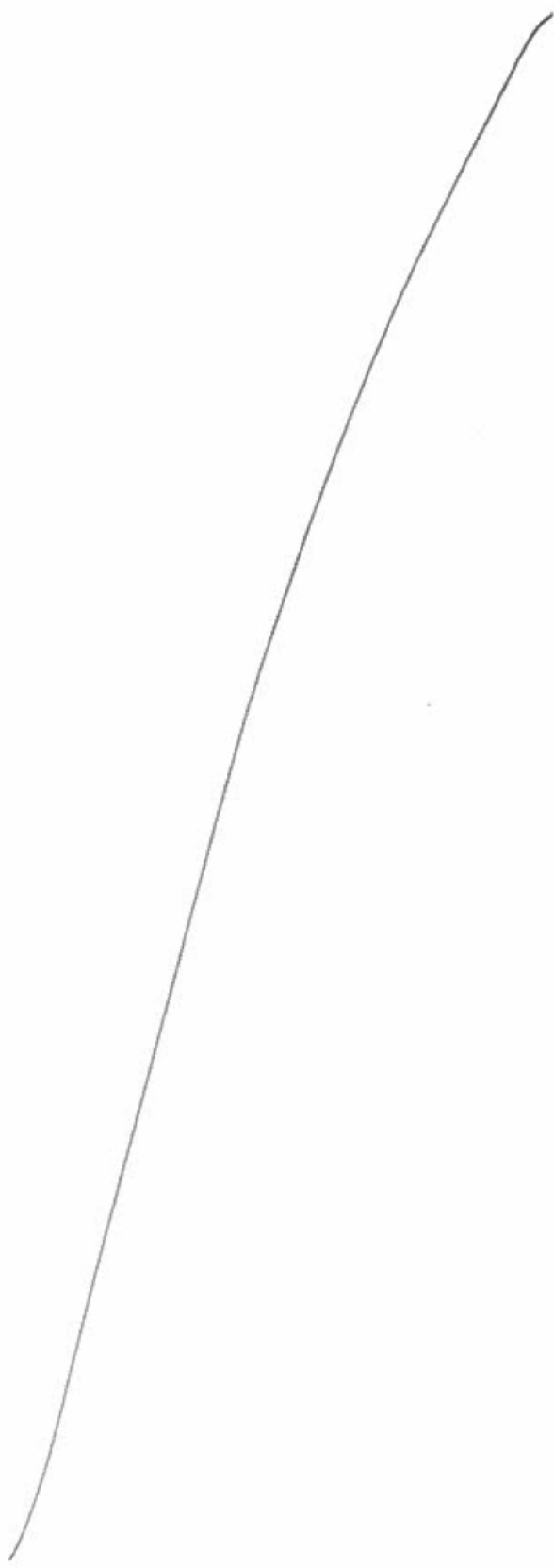
A questi indicatori si accompagna una fase di monitoraggio fotografico, utile a verificare la coerenza paesaggistica delle fasi attuative del PRGC; la cartina allegata evidenzia i punti dai quali deve essere condotto il reportage fotografico. La cadenza temporale assume come riferimento una periodizzazione stagionale, al fine poter analizzare il quadro paesaggistico in relazione ai mutamenti di stato degli apparati vegetali.

Il reportage fotografico deve quindi essere effettuato, su base annuale, nelle seguenti date (per convenzione sono state inserite le date di solstizi e equinozi, ma anche una serie di date "intermedie" ritenute maggiormente rappresentative del mutare del paesaggio canavese):

1° scatto	ultima settimana di gennaio	5° scatto	ultima settimana di luglio
2° scatto	22 marzo	6° scatto	23 settembre
3° scatto	ultima settimana di aprile	7° scatto	ultima settimana di ottobre
4° scatto	21 giugno	8° scatto	22 dicembre



- Punto 1 Da questi punti, lungo i confini settentrionali dei nuclei edificati del Capoluogo e di Drusacco, è possibile monitorare le ricadute paesaggistiche delle fasi di coltivazione della cava, valutandone gli aspetti percettivi dal fondo valle e in particolare dai principali ambiti edificati.
- Punto 2 Monitoraggio degli ambiti territoriali marginali ai nuclei edificati sui quali il PRG ha individuato gli ambiti di completamento residenziale.
- Punto 3
- Punto 4





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale  
relativa alla Revisione del PRGI del Comune di VICO CANAVESE (TO)**

**DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006**

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni redatta dall'Organo tecnico regionale per la VAS (OTR) sulla base dei dati forniti dal Comune di Vico Canavese nell'elaborato: "Controdeduzioni alle osservazioni della Regione – sezione B. Ambiente. Modifiche a seguito del contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo ed illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

Tali osservazioni sono state recepite nella relazione di controdeduzione redatta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata espletata mediante la consultazione dei soggetti con competenza ambientale in merito al Documento tecnico preliminare, trasmesso dal Comune con nota prot. 2327/6 del 10.07.2008.

Il Comune di Vico Canavese ha adottato il Piano nella versione preliminare con DCC n. 41 del 28.11.2008 e conseguentemente ha acquisito i contributi dei soggetti con competenza ambientale.

Il progetto definitivo della Revisione del PRGI è stato adottato con DCC n. 16 del 22.04.2009 e successivamente inviato alla Regione, ove è pervenuto in data 10.12.2009. A seguito di formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 10.06.2011.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, è stato attivato l'OTR composto dai Settori interessati delle allora Direzioni Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia e Ambiente.

L'OTR ha espresso il Parere Motivato nell'ambito della fase di Valutazione del progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 74 del 14.02.2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 12 del 22.03.2012.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 7 del 24.04.2014.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale era stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, l'individuazione delle mitigazioni e compensazioni ambientali e il piano di monitoraggio, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale ed a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. Sono stati, inoltre, recepiti i rilievi formulati nel Parere motivato in merito alla necessità di integrazione del piano di monitoraggio ambientale (fascicolo A.0.2 "Quadro di monitoraggio dell'attuazione del Piano").

Nello specifico l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stato integrato il Rapporto Ambientale, colmando parzialmente alcune carenze evidenziate nel Parere Motivato dell'OTR;
- è stata effettuata una riduzione delle previsioni insediative per le quali l'OTR aveva messo in luce criticità e sensibilità tali da richiedere approfondimenti valutativi volti anche alla revisione delle proposte, mediante lo stralcio della bretella di collegamento di Vico Canavese e Meugliano con Traversella e delle aree SG4 e RC4, l'eliminazione dell'area RC14 con parziale ricollocamento della sua capacità edificatoria su altro lotto limitrofo ed il ridimensionamento degli ambiti RC2, RC6, RC7;
- è stato modificato l'apparato normativo della Variante introducendo il Titolo V "Norme per la sostenibilità ambientale" e integrando gli articoli 22 "Aree residenziali di recente formazione (RE)", 23 "Aree residenziali di completamento (RC)", 28 "Aree per attività estrattive" e 13 "Vincoli" in risposta alle osservazioni avanzate dall'OTR.

Nella fase di approvazione della Revisione Generale, stante il permanere della necessità di aggiornamenti e precisazioni in merito a talune tematiche ambientali, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'Allegato "A" alla deliberazione di approvazione del Piano.

In sintesi tali modifiche, finalizzate a facilitare l'applicazione delle disposizioni normative dello strumento urbanistico, rendendolo pienamente coerente con la normativa vigente in materia, comportano:

- la revisione e l'integrazione delle NdA del Piano con cautele, specifiche prescrizioni e aggiornamenti finalizzati a garantire la coerenza con il regime di salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale (art. 13, commi 11.2, 11.3 e 14) e il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di efficienza energetica (art. 63), risparmio e gestione delle risorse idriche (art. 62), rischio di incidente industriale (art. 69 e correlata tavola A.2 "Compatibilità del territorio all'insediamento di attività produttive");





- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con l'integrazione degli indicatori volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo da superficie urbanizzata e infrastrutturata, il consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva ed il consumo di suolo reversibile.

Il Dirigente  
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:  
arch. R. Delmastro  
tel. 011.4325228



